



**Alleanza 3.0**

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0  
venerdì, 10 aprile 2026

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

## venerdì, 10 aprile 2026

### Area Emilia Romagna

09/04/2026	<b>TV QUI</b>		5
<hr/>			
10/04/2026	<b>Gazzetta di Parma</b>	Pagina 27	11
<hr/>			
10/04/2026	<b>Gazzetta di Reggio</b>	Pagina 35	12
<hr/>			
10/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b>	Pagina 57	13
<hr/>			
10/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b>	Pagina 78	14
<hr/>			
09/04/2026	<b>Next Stop Reggio</b>		16
<hr/>			
09/04/2026	<b>Reggio2000</b>		19
<hr/>			
09/04/2026	<b>Stampa Reggiana</b>		22
<hr/>			

### Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

09/04/2026	<b>Vicenza Today</b>		25
<hr/>			
10/04/2026	<b>Il Piccolo (ed. Gorizia)</b>	Pagina 25	27
<hr/>			
09/04/2026	<b>Il Goriziano</b>		28
<hr/>			

### Area Marche e Abruzzo

09/04/2026	<b>Il Pescara</b>		29
<hr/>			
09/04/2026	<b>Press Italia</b>		30
<hr/>			

### Controllate e partecipate

10/04/2026	<b>MF</b>	Pagina 16		31
<hr/>				
10/04/2026	<b>La Repubblica (ed. Bologna)</b>	Pagina 11		32
<hr/>				
10/04/2026	<b>Messaggero Veneto</b>	Pagina 25		33
<hr/>				

## Coop e Cooperazione

10/04/2026	<b>Italia Oggi</b> Pagina 13	MARCO A. CAPISANI	34
La gdo ripensa l'innovazione			
09/04/2026	<b>Distribuzione Moderna</b>		36
Coop Lombardia estende il progetto "Piccoli Raee, grande Coop"			
10/04/2026	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 26	LUCA RAVAGLIA	38
Macfrut scalda i motori Neri: «C'è grande attesa Il settore guarda a noi»			
10/04/2026	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 9	VALENTINA EVELLI	41
Via libera dalla Ue Si torna a pescare il tonno rosso ligure			
10/04/2026	<b>Corriere Romagna</b> Pagina 9		43
«Terzo casello in autostrada Intervento prioritario, serve senso di responsabilità»			
10/04/2026	<b>Il Messaggero (ed. Abruzzo)</b> Pagina 33	RED. ABR.	44
Sì allo stato di emergenza, dal governo arrivano 15 milioni per l'Abruzzo			
10/04/2026	<b>Corriere di Siena</b> Pagina 28		46
Le provocazioni di Luca Barbareschi chiudono la stagione del Petrarca			
10/04/2026	<b>Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)</b> Pagina 16		47
Arte e ideali all'interno di "Altre stanze"			
10/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 53	DANIELE PETRONE	48
Derubata un'ipovedente Borseggiata del portafogli al 'Mercato del Tricolore'			

## Concorrenza GDO

10/04/2026	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 8	ANTONIO PIO GUERRA	50
Piazza D'Armi, per il market sarà gara Conad rilancia: park interrato e piazza			
10/04/2026	<b>Corriere Adriatico (ed. Fermo)</b> Pagina 9		52
Lidl a Campiglione, taglio del nastro «Abbiamo creato 11 posti di lavoro»			
10/04/2026	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 31		53
Il Parco dà l'alt al nuovo supermercato Primo stop alla variante nell'ex Rubini			
10/04/2026	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 7		55
Lido Lidl cerca personale per aprire un supermercato			
10/04/2026	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 18		56
Oggi e domani L'erbazzone protagonista all'Eurospar			
10/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 55	MA. BO.	57
«Completiamo Maroncelli e auditorium»			

## Economia, consumi e società

10/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 19	GIORGIO DELL OREFICE	58
Vino italiano sotto pressione tra dazi Usa e stretta Ue			
10/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 84	BEPPE BONI	60
Lollobrigida «Vino strategico»			
10/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 89	GIORGIO COSTA	63
Focus sull'EmiliaRomagna Biologico in forte crescita			
10/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 103	LETIZIA GAMBERINI	65
Dall'Unibo il vino del futuro «Tecnologie di precisione contro i cambiamenti climatici»			
10/04/2026	<b>Italia Oggi</b> Pagina 23		67
PARMIGIANO REGGIANO A 4 MLN			

10/04/2026	<b>Italia Oggi</b>	Pagina 23		70
Il Progetto Turismo del Consorzio Parmigiano Reggiano Viaggio sensoriale tra abbinamenti e promozione del territorio				
10/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 30	<i>Matteo Meneghello</i>	72
I colossi della bistecca di Wall Street colpiti da utili in calo e scioperi				
10/04/2026	<b>Italia Oggi</b>	Pagina 13		74
L'export alimentare di UnionFood in crescita del 9,2%				
10/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 19	<i>Enrico Netti</i>	75
Ristorazione in crescita, ma perde lavoratori				

## Innovazione e mondo digitale

10/04/2026	<b>Italia Oggi</b>	Pagina 2	<i>MASSIMO GALLI</i>	77
Con l'IA non si può andare in ordine sparso				

## Segnalazioni

10/04/2026	<b>La Verità</b>	Pagina 18	<i>DI CARLO CAMBI</i>	78
Va male pure il verde L'Oscar dei flop lo vince Farinetti				

## TV QUI

### Area Emilia Romagna

---

#### A tu per tu con Domenico Livio Trombone (Detto e non detto delle 20:40)

Buonasera a tutti i telespettatori e il dottore Domenico Livio Trombone l'ospite di questa nuova puntata. Un professionista importante del nostro territorio vanta una lunga esperienza nella gestione strategica di aziende, grande esperto di mondo finanziario. Una professionalità che ha caratterizzato tutta la sua carriera sino a portarlo all'apice, a ruoli ed incarichi di prim'ordine. Non sulla Modena, ma anche a livello nazionale. Se ne sente tanto parlare come uno degli uomini che conosce meglio il mondo cooperativo come il professionista, delle procedure concorsuali, come l'uomo, dai tantissimi importanti incarichi. Insomma, possiamo dire un professionista di grande potere. E ma chi è veramente noi? Questa sera cerchiamo insieme a voi di conoscerlo anche in una veste un po' più inedita, partendo dalle sue origini. Intanto saluto e ringrazio per aver accettato il nostro invito. Il presidente, onorevoli colleghi, colleghi, colleghi di Coop, Alleanza Tre, Zero, Buonasera, Dottore. E grazie di essere qua.

Intanto, grazie a te, grazie a voi, ci diamo del tu, io allora il trombone, partiamo dalle origini, allora dove nasce, da quale famiglia, quali sono le aspirazioni di un giovanissimo Domenico Trombone? Prima di tutto sono più che bravo e grande di potere. Sono fortunato perché io sono stato sempre fortunato e continua ad essere fortunato. Per quanto riguarda l'attività professionale, tutto quello che sto facendo nel campo del lavoro facciamo anche capace, se non c'è solo fortuna, ma anche insomma, posto lo strumento giusto, dicono So, ma io nasca Potenza sessantacinque anni fa. Famiglia di funzionari pubblici. Con questo giovane Mimmo, questo è il nome che hanno sempre dato a me. Diminutivo di Domenico che l'aspirazione che aveva prima di arrivare a Modena mentre facevano autostrada per arrivare a Modena, ormai quarantasette anni fa, era quello di iscriversi a Ingegneria, perché l'idea era quella di fare ingegneria meccanica. La scelta della Sede Modena Per quanto riguarda la destinazione finale dei miei genitori, era dovuta fatto proprio di un'ipotesi di sbocco del lavoro. Dopo la laurea in Ingegneria, arrivo a Modena e durante l'estate solita estate di fine di fine. Scuola, scuola media superiore. Gli amici, evidentemente ha avuto un'influenza su di Chandler. se non fa economia e commercio, cambia idea. E ricorda Mio padre mi ha parlato di re per due o tre mesi, con anche dei risvolti simpatici, almeno per quell'età. Cioè nel senso che ricorda ancora che vi si. Avevo preso solo ventotto, un mi ha cacciata di casa. Sono stata in grazia di Dio per due, tre mesi a casa di Amici a Chaweng. Però, insomma, è stata una scelta che poi, alla fine, nessuno certamente sì, certamente certamente sì. Ecco, poi, diciamo dopo il percorso Università Dario, il mondo del lavoro. Siamo negli anni ottantacinque novanta, d'accordo, io direi che stiamo se l'età è quella di trentacinque Novanta, ottantacinque Novanta. All'epoca non si faceva neanche attività di tirocinio e quindi la famosa pratica professionale perché si potevano, esisteva. Poteva



## TV QUI

### Area Emilia Romagna

---

accedere subito all'esame di Stato e quindi puoi iniziare a fare la professione. Erano anni diversi per quanto riguarda Modena, stiamo parlando di qualcosa. Modo diverso rispetto a quello che oggi si ritrovano i ragazzi giovani che iniziano a fare la professione, qualsiasi tipo di professione, soprattutto la mia esame di Stato. Tutto quindi, come al solito tenta scrivi, anche perché all'epoca non aveva scrupoli per niente, quindi si trovava. Fa l'esame di Stato. Primi clienti, prime attività, ecco lo studio ingegneria. E poi pian piano si radica e si specializza Retto. Certamente il tempo è così. Primi lavori importanti, come molti che inizierà fa la mia professione, sono di collaborazione di supporto. Facevi il conduttore all'epoca delle procedure concorsuali. Conosco Guido Bergamini, che è stata una figura storica. Per quanto riguarda la fallimentare di Modena, sezione fallimentare di Modena. E inizi a capire che cos'è. Procedure fallimentari. Oltre Guido, certamente. Gianni Ascari. Scarpe da ricordare. Per



quel che mi riguarda è stato un punto di riferimento importante, quindi vorrei lavorare in porto, grande impegno, grande sacrificio, anche in maniera diversa, ma con con con divertimento. Per quel che mi riguarda ancora oggi mi diverto, mi diverto molto di più a lavorare che fare altre cose. Qualcuno pensa che sia matto, però. Insomma, il divertimento c'è. Jacob Amici non è neanche diciamo un sacrificio, assolutamente no, il problema dell'età che passa. Poi ti stanchi di più di te, chiave di meno. Ma insomma, diciamo, inizia questo rapporto con il mondo delle cooperative nel suo percorso professionale. E come nasce questa particolare relazione? Lei ha ricoperto o ricopre tanti clienti? Tant'è che dicono che forse è uno degli uomini che conosce meglio quel mondo. Primi incarichi importanti, in effetti, sono nonno e della cooperazione, ma sono nel mondo dell'imprenditoria privata. Le porte di alcuni bene ne ha tantissimi. O poi me ne sono di quelli che ha avuto il privilegio. E la fortuna di lavorare prima degli incarichi importanti sulla cooperazione. Con alcune famiglie che hanno fatto la storia di Modena nel modo molto casuale. Anche fra tante la famiglia Giacobazzi, lavorato anche presso A Morir E ci siamo divertiti tanto in quel periodo aldilà del fatto che la loro situazione, ovviamente, delle volte anche pesanti e drammatiche. Per le aziende, però, è stato quello dei periodi. E sempre in quel periodo per tutto, nella vicenda molto casuale. Conosco una figura storica, si offende, se dico della figura storica, però una figura fondamentale per il mondo. La cooperazione olandese che Mario Zucchelli ecco, Mario inizia a entrare in questo in questo mondo regolare. Un mondo affascinante e un mondo che probabilmente conosco bene perché mi ci trovo bene. Sto bene, ho una serie di amici e usiamo fare qualcosa di È interessante che sete ecco, gli incarichi. Sono tantissime che lei ha avuto. E Pirelli prelievo Le Leggo Cari Monte Unipol. Certamente quello di oggi è tra i più importanti e, come l'ho ricordato prima il presidente di Coop Alleanza Tre Zero. Un incarico complesso in un mondo di passaggio anche della grande cooperazione nella grande distribuzione verso nuovi modelli. Allora, intanto, perché lei e quali sono i suoi obiettivi? Beh, iniziamo a dire che cosa significa per me. Coop Alleanza Tre Zero. Io ho conosciuto, come dicevo Mario Zucchelli, in una vicenda che ha occupato anche un po' di letteratura scandalistica. Se la vediamo dal lato di Di Esselunga di Caprotti perché ho conosciuto Mario. È una vicenda che ha riguardato Modena

## TV QUI

### Area Emilia Romagna

---

e che aveva dei risvolti che riguardavano la sezione fallimentare. Perché il famoso terreno che fu comprato all'epoca vere contrastare l'apertura di aplotipo era un'idea che non era di contrasto, ma di aprire un nostro negozio, un nostro significa di coppie stanza. All'epoca geologo, Giovanni è stato, diciamo, la vera conoscenza con con Mario e dall'epoca non sono. Penso più uscito da competenze, dalla dalla, dalla vicinanza, con i vertici Coop Estense, che ricordo tutti quanti voglio dire. Conosciamo tutti e lavoravo benissimo con tutti. E perché nessuno? All'epoca, francamente, soprattutto io, potevo pensare un giorno di ricoprire questo incarico. Coop Alleanza è il frutto della fusione di tre società cooperative importanti erano le principali società cooperative emiliane. Non dimentico assolutamente la cooperazione Toscana, che certamente forse più importanti, senza il forse la più importante. Dopo, dopo Coop Alleanza Unicoop Firenze, punto di riferimento per molti di noi e anche per Coop Alleanza

è. erano preside, collegio sindacale, ero presidente del Collegio sindacale. Come sempre avviene nelle fusioni, c'è una ripartizione dei compiti e degli incarichi. All'epoca fu deciso che la presidenza del collegio sindacale potesse essere espressione degli dei soci di Modena e Ferrara e Puglia. Anche io sono entrata dal collegio sindacale dieci anni fa. Sono uscito a gennaio a dicembre scorso anno con la nomina di Nicola Comunicazione del presidente del Consiglio Amministrazione. Perché me francamente non lo sto chiedendo ancora e penso di no, penso che ci fosse bisogno. Forse c'è ancora bisogno ancora per un po' di qualcuno che avesse conoscenze. Rapporti di quel di quelle vecchie società e di quei territori, di quel di quei soci di quel mondo, di quei dirigenti, di quel Consiglio. E sono arrivato in un momento in cui forse bisogna ritrovare un equilibrio e anche pensare un equilibrio in Consiglio e pensare anche a nuove forme di governance. E allora hanno pensato di riutilizzare me e io ben volentieri, perché penso che sia forse l'incarico finale più importante di quel che dovrebbe essere. se non è detto però, per lei ne ho un'altra, per lei un altro incarico. Rimaniamo sul tema della grande distribuzione, ecco, stiamo assistendo ad una riorganizza la situazione strategica della grande distribuzione. Come la vede lei, qual è la sua adesione, Il grande distribuzione e per quanto riguarda l'Italia, ha avuto sempre dei player importantissimi. L'Italia è un territorio particolare, un territorio ancora dei Comuni. Di una volta. Quindi, come dico sempre io, a pensare che in Friuli mangino la piadina, si fa fatica a poterlo ammettere. Che cosa significa? Questo significa che ci sono una serie di sigle di insegne. Scusa della grande distribuzione che sono venute anche in Italia. Dall'estero penserà soltanto i francesi. Si lascia anche Carrefour, che si sono visti costretti alla ritirata perché accumulavano perdite non più sostenibili. Perché è un modello particolare, bisogna andare a pensare come meglio gestire l'offerta per i singoli territori. All'epoca c'erano tre cooperative, sono esclusivamente dieci anni fa per l'Emilia Romagna e poi ogni regione aveva la sua cooperative. Quindi un territorio molto conosciuto, molto gestibile. Oggi l'offerta, per quanto riguarda soprattutto Coop, Alleanza verso un'offerta molto più studiata e bisogna venire incontro all'esigenza dei soci. E che quindi sono. E che i consumatori, oltre ai soci, abbiamo anche i consumatori non iscritti all'Albo Soci. È una sfida continua, secondo me la sfida del futuro e verso nuove offerte, ma sono offerte



## TV QUI

### Area Emilia Romagna

---

che riguardano la qualità del cibo. È anche il lo studio di quel che oggi, soprattutto i giovani vedono verso il cielo. Che un'altra cultura e un'altra esigenza di salute, un'altra esigenza di modi di vita. E su questo si sta lavorando. Ecco, sono in tanti a Modena a dire che lei è certamente l'uomo più potente. Perché Coop Alleanza Tre davvero controlla Unipol, Unipol. Di fatto controlla Iper e quindi a cascata. Lei è a capo di Viper, si riconosce in questa, però non è se allora devo perlopiù. Potete capire non Coop alleanza, non compro alla Beeper, controlla Unipol. Chiedo scusa. Coop Alleanza è uno dei soci del Patto di sindacato di Unipol. È con grande Paese con grande certamente. E perché c'è un peso, certamente sì, Peso importante, perché siamo i primi soci del patto di sindacato, tant'è che io sono anche presidente del Patto di sindacato, però che Unipol. Controlli B per un socio importante dei Viper. Quindi non c'è un controllo di Viper. Io per lei Maria invita No, no, molto



semplice, no, e così e così se poi io devo pensare a vivere e penso iper come un pezzo della mia infanzia professionale, perché beeper ci sono sempre stato. Vi ho vissuto volentieri gli anni di vipere. Ricordo con affetto tutti i vertici di Vipera, dai tempi di Guido Leoni a venire ad oggi, però, non magari fosse così forte. No, a dare dei soldi. Io sarei un pessimo banchiere perché dare dei soldi a tutti, perché mia mi commuovo facilmente per quanto riguarda le necessità di tutti. E quindi non sarei un buonista, sarei ecco a proposito di soldi. E come vede oggi il problema del credito a Modena, nella nostra provincia, in regione, in Italia, in generale esiste un problema del credito. Oggi, secondo lei, esiste un problema in generale in Italia di quel che era il settore bancario dell'epoca? Stiamo parlando di ormai trenta anni fa. Anzi, direi trenta, forse anche trentacinque anni fa, si di trentacinque anni fa. E come ha voluto il credito, in trentacinque anni Abbiamo nuove regole, abbiamo o nuovi controlli, abbiamo muove fra virgolette ingerenze, perché per quanto riguarda bici è certamente abbiamo dovuto cambiare tutti quanti pelle, anche come fruitori del credito. Perché oggi lo sappiamo tutti quanti non è più i tempi di una volta, soprattutto madre. Con Modena c'erano, direi almeno tre banche. Io ricordo che quando ho iniziato a lavorare, se qualche cliente aveva bisogno di qualcosa, ho bisogno di interloquire con le tre banche. Dovevo soltanto fare violenza a me stessa, alzarmi prestissimo, alle sette, andare al bar in piazza e trovavo i due fratelli, Caselli e Cesare Farsetti e in un attimo mi guardavano Sto neanche tenerezza, iniziano che cosa farai? Questo? E all'epoca le banche tranquilla c'era Monday, fiducia c'era, oggi non sono più quei tempi, sono cambiate le regole, che cosa c'è di nuovo? C'è di nuovo che l'accesso al credito non è più lo stesso, è più facile, non esiste più. ma non per colpa degli uomini che lavorano in banca, ma per colpa delle regole. Il sistema che cosa si può fare sul territorio? Beh, certamente ascoltare di più gli imprenditori, perché se stiamo parlando della provincia di Modena per me, al di là delle classifiche nazionali, ogni tanto eravamo anche primi. vado a memoria come benessere. Comunque per me Modena, provincia di Modena è sempre piena salutare al Tom più importanti. E non ci rendiamo conto, noi non ce ne rendiamo conto. Andando in giro dovremmo capire che cosa significa. Modena, che cosa si stia mezzi, significa il sistema. MODENA Ascoltare imprenditori del posto ed è importante. L'altra sera

## TV QUI

### Area Emilia Romagna

---

ho avuto il piacere di passare qualche minuto con rivetti in un evento qui a Modena. Se pensiamo a chi abbiamo intorno. Mondo ceramica, moda, mondo mentalmente metalmeccanica, senza pensare ai gruppi nazionali bisogna ascoltare molto. Secondo me, anche nel mondo del credito bisogna fare quel che devo fare. I presidenti delle cooperative, ascoltare i soci, ascoltare, cambiare un po' più al rapporto più percorso, ma che non serve a scavallare le regole. Ma serve più che altro a consolare. Chi è che queste regole deve, deve seguire, non sa deve prenderlo, chi si deve, chi le deve applicare. Certamente quello, perché in tanti oggi dicono che le banche danno i soldi solo a chi le ha. Secondo lei una giusta analisi. No, non è una giusta analisi, perché ci sono sei. I progetti che vengono seguiti e vengono implementati, vengono stimolati anche dalla parte giovane delle banche. Perché secondo me, in tutte le aziende, oggi compresa la cooperazione, comprese le banche, ci sono. C'è la presenza di gruppi di giovani che hanno idee, idee, stimolanti che a forza di cercano di portare avanti. Quindi questo fenomeno c'è. Poi è ovvio che con le regole di oggi chi ha soldi che può mettere soldi e garanzia ha più facilità di accedere al credito. Ma non è così. Ecco, le chiedo come vede? È il rapporto tra grande distribuzione tradizionale e in market place online globali. Cioè le chiedo Ci dobbiamo aspettare. Pare che un colosso come Amazon e entri anche nel settore alimentare o è un rischio che non ipotizzate, secondo me il rischio attuale senso che Amazon ha già iniziato a fare. Questo, però non lo vedo come rischio per quanto riguarda l'Italia, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione a marchio Coop Distribuzione a marchio Coop, significa essere presente in territori che difficilmente hanno presenze ulteriori mercato. Si stia parlando di negozi e vi ringrazio privato. Quindi è difficile che si riesca con un una distribuzione alla Amazon oppure alla sola esclusivamente gestione della distribuzione. Per corrispondenza a soddisfare le esigenze di tutti quanti. Credo che sono diverse qualità dei dati. Stiamo parlando anche di età diverse. Quindi se consideriamo che oggi gli ipermercati stanno andando verso una ricollocazione oppure una riorganizzazione di sistemazione, perché le grandi strutture si ritengono dispersivi. Eppure oggi la spesa si fa più come un tempo. Stanno andando molto di più negozi di vicinato e bene. Ecco, invece parliamo di intelligenza artificiale. Cambierà secondo lei il mondo della distribuzione? E se sì come me lo auguro, ma non me lo auguro. Per sostituire l'uomo. L'Intelligenza artificiale è l'Associazione nazionale che riunisce le operative di consumo a marchio Coop. Ha già messo avanti una serie di attività e una serie di lavori di gruppi di lavoro sull'intelligenza artificiale. Se l'intelligenza artificiale venisse utilizzata al meglio, per quanto riguarda cose anche molto basilari e banali, l'elaborazione dei dati, la gestione del magazzino, la gestione di scaffali porterebbe dei vantaggi incredibili che oggi la forza uomo non riuscirebbe mai a dare. Perché è materialmente impossibile metterla metterla a terra. Quindi certamente ci saranno degli sviluppi. È ovvio che se guardiamo agli Stati Uniti stiamo parlando di cose che in Italia non so quanto si riusciranno a fare e quando. Ma se poi paragoniamo quel che sta facendo l'Europa, la vecchia Europa è l'Italia con quel che è la cooperazione giapponese. Quindi la distruzione del Del, della grande distribuzione a marchio Coop giapponese. Noi siamo anche più avanti, sembra strano e così



## TV QUI

### Area Emilia Romagna

loro sono più bravi nell'organizzare, noi siamo più bravi. In altre, in altri tipi di attività che sono i servizi, chiediamo quindi non c'è il rischio che possa portare ad una riduzione dei posti di lavoro ad accentuare, magari disuguaglianze sociali. Mi pare, al contrario, che possa dare il via ad una nuova età dell'oro. Speriamo io non penso assolutamente che per quanto riguarda, ovviamente la grande distribuzione che aderisce a LegaCoop, ci sia un'idea di andare a lavorare su sui posti di lavoro. Noi abbiamo sedici mila dipendenti, ora non ho idea di quanti siano. Perché non farà il commercialista, aveva. I numeri sono innegabili, splendete, sono già tantissimi loro. E poi se rimettiamo assieme agli altri delle grandi cooperative e anche del marchio Conad. Siamo in tanti, sono in tanti, siamo in tanti. Se si vuole fare, se avesse voluto fare una politica di sul personale, si sarebbe fatta. Da tempo, invece soffriamo in silenzio sangue, sudore, lacrime e cerchiamo di portare a casa una riorganizzazione senza dimenticarsi di nessuno. Ecco, abbiamo parlato di passato, di presente, vediamo il futuro e la vedremo alla presidenza della Bper. È un'illusione o un pronostico molto reale? Neanche se mi ricoprono d'oro. Mi fa dell'estate odore regalo, perché penso che la presidente di una banca oggi si alla fine stoppa. Ora parlo in modo molto egoistico. E per quel che sono le regole attuali, io non invidio. prima di Internet, prima ci siamo detti prima, ma anche il prima discendenti. Io avevo una serie di incarichi e ho avuto una serie di incarichi. E le norme attuali prevedono che la mia presenza, come la presenza di chiunque, di noi o in un'assicurazione o in una banca, prevederebbe la rinuncia a tutto il resto. Perché questo è quello che prevede tutte. Adesso se io dovessi entrare in una banca pensando di fare la vita che fanno oggi i banchieri. Attualmente quindi i rapporti con bici. E non sarebbe la mia vita. Perché perdere la pazienza tutti i giorni perderei, perché non ho più l'età. Laura si offende, si offende il presidente di B. Perché Fabio Cerchiai? E ha qualche anno più di me, ma ne dimostra meno di quel che ha. Però no, no, spero di no. È ovvio che se sarebbe un incarico importantissimo, ma non è, per me non ha voglia di farlo. Beh, non si sa un futuro, non si sa cosa. Ah no, per carità ci mancherebbe. Il presidente della Repubblica allora esce dal suo percorso professionale. Ma allora quando io, figlio Nido, terminato di averla presidenza di prelievo? Direi l'anno scorso a giugno. Lo scorso anno, con la vendita del gruppo predisce da parte di fondo di Gaia a Pignataro. Non mi ricordo neanche dov'era in qualche città, ma come capita a tutti c'era qualche signora che continuava a importunarmi, importunarmi nel senso di È ora che farai ora che farai era un importo dose. Da me no, ci mancherebbe come chiave assoluta, anzi. E allora che farai che farai ora che farai e io per togliere davanti. Ho detto o divento Presidente della Repubblica o divento presidente di Coop Alleanza, ma giuro che all'epoca l'ho detto Allora allora? El Arab prevede sia presidenza, è già fatto presidente. Onorevoli colleghi, un'amaca, se mi divertirei di più, Allora, considerando che quello che ha detto alla Signora se vuoi avere sì, no, non gravita Mattarella Bene, allora io la ringrazio per questa chiacchierata, spero di riaverla in studio, magari una puntata diversa, più molto piacevole, zero. E intanto ringrazio tutti i telespettatori, ci rivediamo domani sera, grazie e buona serata, buonasera a tutti a presto, grazie,



# Gazzetta di Parma Area Emilia Romagna

San Nicomede Domenica alle 11

## MuMab, l'inaugurazione del grande murales realizzato da «Rame13»

)) Da qualche giorno il museo MuMab di San Nicomede si è acceso di nuovi colori. Domenica alle 11 verrà inaugurato il grande murales realizzato da Rame13, in un momento aperto a tutta la cittadinanza e accompagnato da un rinfresco offerto da **Coop Alleanza 3.0**.

L'opera rappresenta la prima restituzione pubblica del progetto «Parco in azione», sostenuto dal bando Comunità sostenibili di Fondazione Cariparma.

L'artista Rame13, nome d'arte di Ginevra Giovannoni, ha lavorato sulla grande parete d'ingresso del museo - fino a oggi completamente bianca - reinterpretando alcuni dei fossili più significativi della collezione paleontologica del MuMab. Il risultato è un intervento che fonde le linee dell'edificio con i temi scientifici del museo, creando un ponte visivo tra passato e presente. L'intervento di Rame13 diventa così un invito a scoprire il MuMab e il paesaggio che lo circonda. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Gazzetta di Reggio Area Emilia Romagna

### Due anni di Emporio solidale ReMida food «Cresce grazie al forte sostegno di tutti»

Montecchio Il bilancio del vicesindaco Aleotti: «Sono 230 le persone assistite»

Montecchio L'emporio ReMida Food di Montecchio Emilia compie il suo secondo anno da quando si è trasformato in un vero e proprio Emporio solidale con tre obiettivi che a oggi sono stati completamente raggiunti: dare dignità alle persone, creare relazione e dialogo tra i volontari e i fruitori del servizio e ridurre lo spreco (vista la possibilità di scelta dei prodotti). A trarre un bilancio è il vice sindaco di Montecchio Bruno Aleotti che alla Gazzetta commenta: «Il centro non esisterebbe se non ci fossero le associazioni tra cui ricordiamo: Auser, la Caritas, la Croce Arancione e i tanti volontari (una trentina con oltre 6mila ore di servizio gratuito erogate in un anno) e la stretta collaborazione con i Servizi sociali del territorio. Al momento assistiamo circa 230 persone (dato in continuo aumento) di cui un terzo sono minori.

Solo una parte, circa 65, sono le persone di origine straniera e una trentina i disabili che usufruiscono del servizio».

La crescita delle persone richiedenti aiuto ha portato a un aumento dei prodotti che si rendono necessari per riuscire a fare fronte alle richieste: nel solo 2025 oltre 41mila chili di prodotti sono stati erogati tra alimentari, prodotti per l'igiene e per i neonati. Tra i maggiori sostenitori oltre al prezioso contributo di esercenti locali ci sono Banco alimentare, Azione Solidale, Caritas e **Coop Alleanza**, ma anche aziende e realtà importanti come Procter & Gamble, Davines e Barilla di Parma, le Industrie Montali e i Lyons che non hanno fatto mancare il sostegno donando prodotti per le famiglie. Importanti anche le raccolte alimentari "Dona la Spesa" e "Dona una spesa" e le raccolte di denaro, in parte da privati (circa 900 euro), da un locale gruppo di famiglie (Gas il Nocciolo) e da Emiliana Conglomerati che ci permettono di integrare le mancanze dei beni più richiesti, andando sul mercato, e coprendo le spese di gestione dell'Emporio che nel 2025 hanno superato le 7mila euro. «ReMida è una realtà aperta a tutti - ha sottolineato il vicesindaco Aleotti - vieni a conoscerci per capire il grande lavoro che svolgono i volontari ai quali non può mancare un grazie da parte di tutta la nostra comunità. Montecchio è sempre in prima linea quando c'è da aiutare chi è nel bisogno. Chiediamo anche un aiuto economico a chi ci può sostenere. Le spese sono detraibili fiscalmente basta fare un bonifico intestato a Auser Territoriale Reggio Emilia odv Iban IT 67 G 05387 66390 000004108377; causale: donazione a favore Emporio solidale Remida food». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

### Area Emilia Romagna

Legacoop Romagna

### Bando per le nuove cooperative, 15mila euro per ogni progetto vincitore

Nelle prime otto edizioni Coopstartup Romagna - il bando per la nascita di imprese in forma cooperativa promosso da Legacoop Romagna, **Coop Alleanza** 3.0, Coopfond e Federcoop Romagna - ha investito più di 300 mila euro nei territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per promuovere la creazione di nuove cooperative. In totale sono stati presentati oltre 190 progetti che hanno coinvolto 800 persone e hanno portato alla costituzione di 28 nuove imprese. Ora sono aperte le iscrizioni la nuova edizione, la nona. A disposizione di ognuno dei cinque possibili progetti vincitori sono a disposizione quindicimila euro in contributi a fondo perduto e servizi per avviare una nuova cooperativa. Tra i criteri di valorizzazione particolare attenzione agli under 40. Le iscrizioni sono aperte dall'8 aprile al 31 agosto, in maniera continuativa, sul sito <https://indicoo.it/contest/coopstartup-romagna> (per informazioni sono disponibili il numero 0544 509512, anche Whatsapp e la email [segreteria@legacoopromagna.it](mailto:segreteria@legacoopromagna.it)). Possono partecipare tutti i residenti in Italia e nell'Unione Europea organizzati in gruppi di almeno 3 persone (o di 9 soggetti, se tra i soci c'è anche una persona giuridica), oltre alle cooperative già costituite a partire dall'1 gennaio 2025 con sede legale e operativa in Romagna.



## Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

### Area Emilia Romagna

Seimila iscritti

## Vivicittà è già un successo Tante le novità

*Si corre domenica, ma da domani piazza della Vittoria si trasformerà in un villaggio sportivo aperto a tutti*

CLAUDIO LAVAGGI

Il podismo rivuole i numeri ante Covid e il Vivicittà, con i suoi messaggi di sport, partecipazione e comunità è quello che può dare la spinta decisiva.

Intanto il numero degli iscritti alla gara di domenica, comprese le tante scuole che hanno aderito, è vicino ai 6.000, con le iscrizioni ancora aperte sino a poco prima del via.

Le adesioni alla competitiva di km 10 che si corre in concomitanza con 40 città in Italia e nel mondo, a oggi hanno raggiunto quota 230.

La promotrice è la Uisp e per quanto riguarda la prova reggiana c'è il patrocinio di Provincia, Comune e Fondazione per lo Sport con il sostegno di Emil Banca, **Coop Alleanza** 3.0, Decathlon e Iren.

La corsa partirà alle 9,30 e arriverà in piazza della Vittoria, preceduta dal sabato di «Aspettando Vivicittà», con le tre parole chiave della 42<sup>a</sup> edizione: includere, innovare, rigenerare. Il programma e le novità di questa edizione sono stati presentati dall'assessore allo sport Stefania Bondavalli con Alberto Olmi per la Provincia, il presidente di UISP Reggio Nico Giberti e il coordinatore per l'atletica leggera, Vidmer Costi. Presenti anche il campione Luca Bigi di Valorugby con la presidente della Fondazione, Valeria Prampolini.

Quest'anno c'è la novità collegata al Valorugby con la possibilità di ingresso gratuito al Mirabello per l'ultima di regular season, domenica 26: basterà indossare la maglietta del Vivicittà e una volta all'interno tifare Valorugby. Barbara Bressi, campionessa in carica, è ancora la favorita: «In realtà rientro in punta di piedi - dice l'atleta della Self Montanari e Gruzza - dopo un anno perso per infortuni. Avevo come obiettivo la maratona di Milano, ora penso a riprendere su distanze più brevi». Con lei, tra le big, Sara Gozzi, Eleonora Chiara Turrini e Nicoletta Venturelli.

A livello maschile il favorito è Abelilah Ait Nakhli, tesserato per la Panaria Group, oltre a Youssef Megdafou. Poi ci saranno altri reggiani, anche se la gara del pomeriggio dei campionati regionali a Scandiano, certamente non aiuta.

Curiosità anche sulle prove di Fabio Lusuardi, Pietro Salati e Pietro Grande. Accanto alla competitiva, sono previsti percorsi non competitivi di 1,8 - 2,8 - 5 e 10 km, aperti a tutti. Le scuole si confermano protagoniste della manifestazione, con oltre 50 istituti attivamente coinvolti sul territorio. Da domani alle 15 piazza della Vittoria si trasformerà in un villaggio sportivo aperto a tutti: grandi e piccini troveranno mini campi da basket, tennis, parkour, tiro con l'arco, foot golf, ping pong, biliardino



## Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

### Area Emilia Romagna

---

e tessuti aerei. La manifestazione farà tappa mercoledì 15 all'interno dell'istituto penitenziario di via Settembrini, dove Uisp promuove attività tutto l'anno. Claudio Lavaggi.

## Next Stop Reggio

Area Emilia Romagna

### Vivicittà torna in piazza a Reggio Emilia: sport, partecipazione e comunità

Nei suoi oltre quarant'anni di storia Vivicittà si è affermata come una delle manifestazioni più rappresentative dello sport per tutti: un evento capace di unire partecipazione, diritti, sostenibilità e comunità. Anche nel 2026 UISP invita oltre 40 città italiane e internazionali a correre insieme, in contemporanea, trasformando lo sport in un grande momento collettivo. La manifestazione, patrocinata a livello locale da Provincia, Comune e Fondazione per lo Sport con il sostegno di Emil Banca, **Coop** Allenza 3.0, Decathlon e Iren arriverà in Piazza della Vittoria domenica 12 aprile, preceduta dal sabato di "Aspettando Vivicittà" con le tre parole chiave della 42esima edizione: "Includere, innovare, rigenerare". Il programma e le novità di questa speciale edizione sono stati presentati in conferenza stampa giovedì 9 aprile in Municipio dall'assessora allo Sport Stefania Bondavalli insieme al consigliere della Provincia Alberto Olmi, al presidente di UISP Reggio Emilia Nico Giberti e al coordinatore del Settore Atletica Leggera, Vidmer Costi affiancato dallo speaker Roberto Brighenti. Presenti in sala anche il campione Luca Bigi del Valorugby insieme alla Presidente della Fondazione Valeria Prampolini e agli sponsor. Stefania Bondavalli Assessora allo Sport del Comune di Reggio Emilia -. Nel fine settimana atleti, famiglie e mondo della scuola saranno protagonisti a Reggio Emilia di un'edizione particolarmente significativa, che si apre a connessioni importanti con altri sport e con il territorio all'insegna dello slogan "Includere, innovare e rigenerare". L'intero weekend sarà occasione per provare nuove discipline, per correre e per vivere insieme un momento di spettacolo e di comunità. Dall'animazione in piazza della Vittoria, alla corsa competitiva e alla tappa nell'istituto penitenziario di via Settembrini, Vivicittà dimostra che lo sport è un linguaggio potente anche per promuovere diritti e partecipazione attiva. Invito tutta la città a vivere sabato il villaggio sportivo in piazza e domenica la corsa sulle varie



04/09/2026 21:28

Nei suoi oltre quarant'anni di storia Vivicittà si è affermata come una delle manifestazioni più rappresentative dello sport per tutti: un evento capace di unire partecipazione, diritti, sostenibilità e comunità. Anche nel 2026 UISP invita oltre 40 città italiane e internazionali a correre insieme, in contemporanea, trasformando lo sport in un grande momento collettivo. La manifestazione, patrocinata a livello locale da Provincia, Comune e Fondazione per lo Sport con il sostegno di Emil Banca, Coop Allenza 3.0, Decathlon e Iren arriverà in Piazza della Vittoria domenica 12 aprile, preceduta dal sabato di "Aspettando Vivicittà" con le tre parole chiave della 42esima edizione: "Includere, innovare, rigenerare". Il programma e le novità di questa speciale edizione sono stati presentati in conferenza stampa giovedì 9 aprile in Municipio dall'assessora allo Sport Stefania Bondavalli insieme al consigliere della Provincia Alberto Olmi, al presidente di UISP Reggio Emilia Nico Giberti e al coordinatore del Settore Atletica Leggera, Vidmer Costi affiancato dallo speaker Roberto Brighenti. Presenti in sala anche il campione Luca Bigi del Valorugby insieme alla Presidente della Fondazione Valeria Prampolini e agli sponsor. Stefania Bondavalli Assessora allo Sport del Comune di Reggio Emilia -. Nel fine settimana atleti, famiglie e mondo della scuola saranno protagonisti a Reggio Emilia di un'edizione particolarmente significativa, che si apre a connessioni importanti con altri sport e con il territorio all'insegna dello slogan "Includere, innovare e rigenerare". L'intero weekend sarà occasione per provare nuove discipline, per correre e per vivere insieme un momento di spettacolo e di comunità. Dall'animazione in piazza della Vittoria, alla corsa competitiva e alla tappa nell'istituto penitenziario di via Settembrini, Vivicittà dimostra che lo sport è un linguaggio potente anche per promuovere diritti e partecipazione attiva. Invito tutta la città a vivere sabato il villaggio sportivo in piazza e domenica la corsa sulle varie

## Next Stop Reggio

### Area Emilia Romagna

---

testimonianza di come lo sport alimenti lo sport, nel modo più nobile possibile. Un ringraziamento sentito al nostro staff, alle scuole e ai partner che sostengono e condividono i nostri valori. Questo weekend tutti sono invitati a fare sport, passeggiare e correre per le vie del centro". La prova competitiva si svolgerà sulla distanza di 10 km, su un percorso cittadino misurato e certificato, con classifica compensata a livello nazionale . La gara è inserita nel calendario nazionale e rappresenta una tappa del Gran Prix UISP di Reggio Emilia. Tra le novità del 2026, verrà introdotta anche una classifica nazionale compensata dedicata ai giornalisti, realizzata nell'ambito dell'accordo con USSI - Unione Stampa Sportiva Italiana e con la Nazionale delle giornaliste e dei giornalisti . Sempre a livello nazionale, sarà stilata per la prima volta anche una classifica dei gruppi più numerosi, che metterà in rete le partecipazioni delle diverse città e a cui la città del Tricolore guarda fiduciosa. Saranno premiati i primi classificati assoluti e di categoria, oltre ai gruppi sportivi più numerosi. Accanto alla competitiva, sono previsti i percorsi non competitivi di 1,8 - 2,8 - 5 e 10 km, aperti a tutti. Ad oggi sono 230 i podisti iscritti (233 il numero raggiunto del 2025) alla competitiva con Barbara Bressi di nuovo in gara e punta di diamante della start list femminile. Confermate anche Sara Gozzi, Eleonora Chiara Turrini, Nicoletta Venturelli. Nella categoria maschile attenzione su Youssef Megdafou e Ait Nakhli Abdelilah (prima volta a Reggio), di ritorno invece Fabio Lusuardi, Pietro Salati e Pietro Grande. Tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado partecipanti a Vivicittà potranno assistere gratuitamente (fino ai 14 anni compiuti) all'ultima partita di campionato allo stadio Mirabello domenica 26 aprile alle 15:30, presentandosi con la t-shirt ufficiale della manifestazione. Un'iniziativa che avvicina i più giovani allo sport vissuto dal vivo, creando continuità tra partecipazione e spettacolo sportivo. Per il 2026 cambia il sistema di premiazione : non più una classifica unica basata sul numero assoluto di partecipanti, ma premi assegnati alle scuole più partecipate per ciascun ordine e grado. Nidi e scuole dell'infanzia con il maggior numero di iscritti riceveranno una lezione di baby move a scuola, per la primaria è prevista la visita del campione di rugby Luca Bigi e dei suoi compagni di squadra, mentre la secondaria di primo grado con il maggior numero di partecipanti avrà in dono una visita guidata nel cuore della città. Tutte le scuole con almeno 10 iscritti riceveranno un premio in buoni, materiale sportivo o scolastico. Confermati anche i tre premi speciali legati alle parole chiave della 42ª edizione: inclusività, partecipazione e rigenerazione. ASPETTANDO VIVICITTÀ: SABATO UN VILLAGGIO SPORTIVO IN CITTÀ Sabato 11 aprile Piazza della Vittoria si trasformerà in un villaggio sportivo aperto a tutti. Dalle 15:00, grazie alla collaborazione con le società Uisp e Decathlon, grandi e piccoli troveranno mini campi da basket, tennis, parkour, tiro con l'arco, foot golf, ping pong, biliardino e tessuti aerei. Grandi e piccoli avranno la possibilità di cimentarsi anche nei giochi di una volta con lo staff UISP dei Giochi Tradizionali e mettersi alla prova con il percorso " bici in sicurezza " realizzato in collaborazione con la Polizia Stradale. Altra novità di quest'anno è la pedalata per tutti di 14 km sulle piste ciclabili della città con partenza alle 16:00 da Piazza

## Next Stop Reggio

Area Emilia Romagna

---

della Vittoria e un gadget per tutti i partecipanti. La piazza sarà anche un palcoscenico grazie alle scuole di danza e alle tante esibizioni in programma. Fontanone per la distribuzione di acqua pubblica.

## Reggio2000

Area Emilia Romagna

### Vivicittà torna in piazza a Reggio Emilia: sport, partecipazione e comunità

Nei suoi oltre quarant'anni di storia Vivicittà si è affermata come una delle manifestazioni più rappresentative dello sport per tutti: un evento capace di unire partecipazione, diritti, sostenibilità e comunità. Anche nel 2026 UISP invita oltre 40 città italiane e internazionali a correre insieme, in contemporanea, trasformando lo sport in un grande momento collettivo. La manifestazione, patrocinata a livello locale da Provincia, Comune e Fondazione per lo Sport con il sostegno di Emil Banca, **Coop** Allenza 3.0, Decathlon e Iren arriverà in Piazza della Vittoria domenica 12 aprile, preceduta dal sabato di "Aspettando Vivicittà" con le tre parole chiave della 42esima edizione: "Includere, innovare, rigenerare". Il programma e le novità di questa speciale edizione sono stati presentati in conferenza stampa giovedì 9 aprile in Municipio dall'assessora allo Sport Stefania Bondavalli insieme al consigliere della Provincia Alberto Olmi, al presidente di UISP Reggio Emilia Nico Giberti e al coordinatore del Settore Atletica Leggera, Vidmer Costi affiancato dallo speaker Roberto Brighenti. Presenti in sala anche il campione Luca Bigi del Valorugby insieme alla Presidente della Fondazione Valeria Prampolini e agli sponsor. HANNO DETTO "Vivicittà è uno dei grandi appuntamenti sportivi di Reggio Emilia, è il momento in cui la città si ritrova, si muove e si riconosce nei valori dello sport per tutti - ha affermato Stefania Bondavalli Assessora allo Sport del Comune di Reggio Emilia -. Nel fine settimana atleti, famiglie e mondo della scuola saranno protagonisti a Reggio Emilia di un'edizione particolarmente significativa, che si apre a connessioni importanti con altri sport e con il territorio all'insegna dello slogan "Includere, innovare e rigenerare". L'intero weekend sarà occasione per provare nuove discipline, per correre e per vivere insieme un momento di spettacolo e di comunità. Dall'animazione in piazza della Vittoria, alla corsa competitiva e alla tappa nell'istituto penitenziario di via Settembrini, Vivicittà dimostra che lo sport è un linguaggio potente anche per promuovere diritti e partecipazione attiva. Invito tutta la città a vivere sabato il villaggio sportivo in piazza e domenica la corsa sulle varie distanze e percorsi. Corriamo insieme!". "Vivicittà è un evento pensato per vivere in modo diverso la città e rendere gli spazi urbani uno spazio di gioco e socialità - ha dichiarato Alberto Olmi, consigliere della Provincia di Reggio Emilia -. Il territorio reggiano sostiene questa iniziativa anche per il significato e la vitalità che porta nel capoluogo. L'ingrediente più prezioso a mio avviso è il rapporto con gli istituti scolastici, che diventano il collante tra lo sport e la piazza". "Vivicittà non è solo una gara - ha dichiarato il Presidente di Uisp Reggio Emilia, Nico Giberti - ma un insieme di relazioni ed eventi che testimoniano l'impegno collettivo dietro una manifestazione capace da sempre di andare oltre lo sport. Vivicittà incontra le scuole, le comunità e diverse generazioni di sportivi, cittadini



04/09/2026 18:29

Nei suoi oltre quarant'anni di storia Vivicittà si è affermata come una delle manifestazioni più rappresentative dello sport per tutti: un evento capace di unire partecipazione, diritti, sostenibilità e comunità. Anche nel 2026 UISP invita oltre 40 città italiane e internazionali a correre insieme, in contemporanea, trasformando lo sport in un grande momento collettivo. La manifestazione, patrocinata a livello locale da Provincia, Comune e Fondazione per lo Sport con il sostegno di Emil Banca, Coop Allenza 3.0, Decathlon e Iren arriverà in Piazza della Vittoria domenica 12 aprile, preceduta dal sabato di "Aspettando Vivicittà" con le tre parole chiave della 42esima edizione: "Includere, innovare, rigenerare". Il programma e le novità di questa speciale edizione sono stati presentati in conferenza stampa giovedì 9 aprile in Municipio dall'assessora allo Sport Stefania Bondavalli insieme al consigliere della Provincia Alberto Olmi, al presidente di UISP Reggio Emilia Nico Giberti e al coordinatore del Settore Atletica Leggera, Vidmer Costi affiancato dallo speaker Roberto Brighenti. Presenti in sala anche il campione Luca Bigi del Valorugby insieme alla Presidente della Fondazione Valeria Prampolini e agli sponsor. HANNO DETTO "Vivicittà è uno dei grandi appuntamenti sportivi di Reggio Emilia, è il momento in cui la città si ritrova, si muove e si riconosce nei valori dello sport per tutti - ha affermato Stefania Bondavalli Assessora allo Sport del Comune di Reggio Emilia -. Nel fine settimana atleti, famiglie e mondo della scuola saranno protagonisti a Reggio Emilia di un'edizione particolarmente significativa, che si apre a connessioni importanti con altri sport e con il territorio all'insegna dello slogan "Includere, innovare e rigenerare". L'intero weekend sarà occasione per provare nuove discipline, per correre e per vivere insieme un momento di spettacolo e di comunità. Dall'animazione in piazza della Vittoria, alla corsa competitiva e alla tappa nell'istituto penitenziario di via Settembrini, Vivicittà dimostra che lo sport è

# Reggio2000

## Area Emilia Romagna

---

e cittadine, con l'obiettivo di dare vita a un grande evento dal forte impatto sociale, nato con lo scopo di promuovere diritti e libertà di movimento. La collaborazione con Valorugby è una bella testimonianza di come lo sport alimenti lo sport, nel modo più nobile possibile. Un ringraziamento sentito al nostro staff, alle scuole e ai partner che sostengono e condividono i nostri valori. Questo weekend tutti sono invitati a fare sport, passeggiare e correre per le vie del centro". LA GARA Domenica 12 aprile alle 9:30 partirà la corsa in contemporanea con le altre città partecipanti. A Reggio Emilia il ritrovo è previsto dalle 9:00 in Piazza della Vittoria. La prova competitiva si svolgerà sulla distanza di 10 km, su un percorso cittadino misurato e certificato, con classifica compensata a livello nazionale. La gara è inserita nel calendario nazionale e rappresenta una tappa del Gran Prix UISP di Reggio Emilia. Tra le novità del 2026, verrà introdotta anche una classifica nazionale compensata dedicata ai giornalisti, realizzata nell'ambito dell'accordo con USSI - Unione Stampa Sportiva Italiana e con la Nazionale delle giornaliste e dei giornalisti. Sempre a livello nazionale, sarà stilata per la prima volta anche una classifica dei gruppi più numerosi, che metterà in rete le partecipazioni delle diverse città e a cui la città del Tricolore guarda fiduciosa. Saranno premiati i primi classificati assoluti e di categoria, oltre ai gruppi sportivi più numerosi. Accanto alla competitiva, sono previsti percorsi non competitivi di 1,8 - 2,8 - 5 e 10 km, aperti a tutti. Ad oggi sono 230 i podisti iscritti (233 il numero raggiunto del 2025) alla competitiva con Barbara Bressi di nuovo in gara e punta di diamante della start list femminile. Confermate anche Sara Gozzi, Eleonora Chiara Turrini, Nicoletta Venturelli. Nella categoria maschile attenzione su Youssef Megdafou e Ait Nakhli Abdelilah (prima volta a Reggio), di ritorno invece Fabio Lusuardi, Pietro Salati e Pietro Grande. NOVITÀ 2026: SPORT CHE INCONTRA SPORT Tra le novità di questa edizione, la collaborazione con Valorugby Emilia, che rafforza il legame tra discipline sportive e territorio. Tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado partecipanti a Vivicittà potranno assistere gratuitamente (fino ai 14 anni compiuti) all'ultima partita di campionato allo stadio Mirabello domenica 26 aprile alle 15:30, presentandosi con la t-shirt ufficiale della manifestazione. Un'iniziativa che avvicina i più giovani allo sport vissuto dal vivo, creando continuità tra partecipazione e spettacolo sportivo. TROFEO SCUOLE Le scuole si confermano protagoniste della manifestazione, con oltre 50 istituti attivamente coinvolti sul territorio. Per il 2026 cambia il sistema di premiazione : non più una classifica unica basata sul numero assoluto di partecipanti, ma premi assegnati alle scuole più partecipate per ciascun ordine e grado. Nidi e scuole dell'infanzia con il maggior numero di iscritti riceveranno una lezione di baby move a scuola, per la primaria è prevista la visita del campione di rugby Luca Bigi e dei suoi compagni di squadra, mentre la secondaria di primo grado con il maggior numero di partecipanti avrà in dono una visita guidata nel cuore della città. Tutte le scuole con almeno 10 iscritti riceveranno un premio in buoni, materiale sportivo o scolastico. Confermati anche i tre premi speciali legati alle parole chiave della 42ª edizione: inclusività, partecipazione e rigenerazione. ASPETTANDO VIVICITTÀ: SABATO UN VILLAGGIO SPORTIVO IN CITTÀ Sabato 11 aprile Piazza della Vittoria

## Reggio2000

### Area Emilia Romagna

---

si trasformerà in un villaggio sportivo aperto a tutti. Dalle 15:00, grazie alla collaborazione con le società Uisp e Decathlon, grandi e piccoli troveranno mini campi da basket, tennis, parkour, tiro con l'arco, foot golf, ping pong, biliardino e tessuti aerei. Grandi e piccoli avranno la possibilità di cimentarsi anche nei giochi di una volta con lo staff UISP dei Giochi Tradizionali e mettersi alla prova con il percorso " bici in sicurezza " realizzato in collaborazione con la Polizia Stradale. Altra novità di quest'anno è la pedalata per tutti di 14 km sulle piste ciclabili della città con partenza alle 16:00 da Piazza della Vittoria e un gadget per tutti i partecipanti. La piazza sarà anche un palcoscenico grazie alle scuole di danza e alle tante esibizioni in programma. **AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ** Vivicittà conferma l'attenzione all'ambiente: in piazza sarà attivo il sistema di raccolta differenziata gestito dai volontari UISP, con il supporto di Iren e la presenza del Fontanone per la distribuzione di acqua pubblica. **VIVICITTÀ IN CARCERE** La manifestazione farà tappa anche all'interno dell'istituto penitenziario di via Settembrini, dove UISP promuove attività motoria durante tutto l'anno. Anche qui Vivicittà offrirà ai detenuti la possibilità di correre o camminare in un percorso dedicato nella giornata di mercoledì 15 aprile. **ISCRIZIONI** Tutti i partecipanti riceveranno la t-shirt colorata di Vivicittà e i premi offerti anche grazie al contributo degli sponsor. Le iscrizioni avvengono attraverso le scuole, ma anche nella sede della UISP di via Tamburini o direttamente in Piazza della Vittoria sabato 11 e domenica 12 Aprile, prima della partenza della corsa competitiva fissata per le 9:30 a cui seguirà la sfilata di scuole e famiglie. Per i podisti iscrizioni su [www.irunning.it/emiliaromagna](http://www.irunning.it/emiliaromagna) fino a venerdì alle ore 17:00 o in piazza fino alla mattina della gara. Tutte le info sul sito.

## Stampa Reggiana

Area Emilia Romagna

### Torna Vivicittà: includere, innovare, rigenerare, le tre parole chiave della 42ª edizione

REGGIO EMILIA - Nei suoi oltre quarant'anni di storia Vivicittà si è affermata come una delle manifestazioni più rappresentative dello sport per tutti: un evento capace di unire partecipazione, diritti, sostenibilità e comunità. Anche nel 2026 UISP invita oltre 40 città italiane e internazionali a correre insieme, in contemporanea, trasformando lo sport in un grande momento collettivo. La manifestazione, patrocinata a livello locale da Provincia, Comune e Fondazione per lo Sport con il sostegno di Emil Banca, **Coop** Allenza 3.0, Decathlon e Iren arriverà in Piazza della Vittoria domenica 12 aprile, preceduta dal sabato di "Aspettando Vivicittà" con le tre parole chiave della 42esima edizione: "Includere, innovare, rigenerare". Il programma e le novità di questa speciale edizione sono stati presentati in conferenza stampa questa mattina, giovedì 9 aprile in Municipio dall'assessora allo Sport Stefania Bondavalli insieme al consigliere della Provincia Alberto Olmi, al presidente di UISP Reggio Emilia Nico Giberti e al coordinatore del Settore Atletica Leggera, Vidmer Costi affiancato dallo speaker Roberto Brighenti. Presenti in sala anche il campione Luca Bigi del Valorugby insieme alla Presidente della Fondazione Valeria Prampolini e agli sponsor. "Vivicittà è uno dei grandi appuntamenti sportivi di Reggio Emilia, è il momento in cui la città si ritrova, si muove e si riconosce nei valori dello sport per tutti - ha affermato Stefania Bondavalli Assessora allo Sport del Comune di Reggio Emilia -. Nel fine settimana atleti, famiglie e mondo della scuola saranno protagonisti a Reggio Emilia di un'edizione particolarmente significativa, che si apre a connessioni importanti con altri sport e con il territorio all'insegna dello slogan "Includere, innovare e rigenerare". L'intero weekend sarà occasione per provare nuove discipline, per correre e per vivere insieme un momento di spettacolo e di comunità. Dall'animazione in piazza della Vittoria, alla corsa competitiva e alla tappa nell'istituto penitenziario di via Settembrini, Vivicittà dimostra che lo sport è un linguaggio potente anche per promuovere diritti e partecipazione attiva. Invito tutta la città a vivere sabato il villaggio sportivo in piazza e domenica la corsa sulle varie distanze e percorsi. Corriamo insieme!". "Vivicittà è un evento pensato per vivere in modo diverso la città e rendere gli spazi urbani uno spazio di gioco e socialità - ha dichiarato Alberto Olmi, consigliere della Provincia di Reggio Emilia -. Il territorio reggiano sostiene questa iniziativa anche per il significato e la vitalità che porta nel capoluogo. L'ingrediente più prezioso a mio avviso è il rapporto con gli istituti scolastici, che diventano il collante tra lo sport e la piazza". "Vivicittà non è solo una gara - ha dichiarato il Presidente di Uisp Reggio Emilia, Nico Giberti - ma un insieme di relazioni ed eventi che testimoniano l'impegno collettivo dietro una manifestazione capace da sempre di andare oltre lo sport. Vivicittà incontra le scuole, le comunità e diverse generazioni di sportivi,



Stampa Reggiana  
Torna Vivicittà: includere, innovare, rigenerare, le tre parole chiave della 42ª edizione

REGGIO EMILIA - Nei suoi oltre quarant'anni di storia Vivicittà si è affermata come una delle manifestazioni più rappresentative dello sport per tutti: un evento capace di unire partecipazione, diritti, sostenibilità e comunità. Anche nel 2026 UISP invita oltre 40 città italiane e internazionali a correre insieme, in contemporanea, trasformando lo sport in un grande momento collettivo. La manifestazione, patrocinata a livello locale da Provincia, Comune e Fondazione per lo Sport con il sostegno di Emil Banca, Coop Allenza 3.0, Decathlon e Iren arriverà in Piazza della Vittoria domenica 12 aprile, preceduta dal sabato di "Aspettando Vivicittà" con le tre parole chiave della 42esima edizione: "Includere, innovare, rigenerare". Il programma e le novità di questa speciale edizione sono stati presentati in conferenza stampa questa mattina, giovedì 9 aprile in Municipio dall'assessora allo Sport Stefania Bondavalli insieme al consigliere della Provincia Alberto Olmi, al presidente di UISP Reggio Emilia Nico Giberti e al coordinatore del Settore Atletica Leggera, Vidmer Costi affiancato dallo speaker Roberto Brighenti. Presenti in sala anche il campione Luca Bigi del Valorugby insieme alla Presidente della Fondazione Valeria Prampolini e agli sponsor: "Vivicittà è uno dei grandi appuntamenti sportivi di Reggio Emilia, è il momento in cui la città si ritrova, si muove e si riconosce nei valori dello sport per tutti - ha affermato Stefania Bondavalli Assessora allo Sport del Comune di Reggio Emilia -. Nel fine settimana atleti, famiglie e mondo della scuola saranno protagonisti a Reggio Emilia di un'edizione particolarmente significativa, che si apre a connessioni importanti con altri sport e con il territorio all'insegna dello slogan "Includere, innovare e rigenerare". L'intero weekend sarà occasione per provare nuove discipline, per correre e per vivere insieme un momento di spettacolo e di comunità. Dall'animazione in piazza della Vittoria, alla corsa competitiva e alla tappa

## Stampa Reggiana

### Area Emilia Romagna

---

cittadini e cittadine, con l'obiettivo di dare vita a un grande evento dal forte impatto sociale, nato con lo scopo di promuovere diritti e libertà di movimento. La collaborazione con Valorugby è una bella testimonianza di come lo sport alimenti lo sport, nel modo più nobile possibile. Un ringraziamento sentito al nostro staff, alle scuole e ai partner che sostengono e condividono i nostri valori. Questo weekend tutti sono invitati a fare sport, passeggiare e correre per le vie del centro". LA GARA Domenica 12 aprile alle 9:30 partirà la corsa in contemporanea con le altre città partecipanti. A Reggio Emilia il ritrovo è previsto dalle 9:00 in Piazza della Vittoria. La prova competitiva si svolgerà sulla distanza di 10 km , su un percorso cittadino misurato e certificato, con classifica compensata a livello nazionale . La gara è inserita nel calendario nazionale e rappresenta una tappa del Gran Prix UISP di Reggio Emilia Tra le novità del 2026, verrà introdotta anche una classifica nazionale compensata dedicata ai giornalisti , realizzata nell'ambito dell'accordo con USSI - Unione Stampa Sportiva Italiana e con la Nazionale delle giornaliste e dei giornalisti Sempre a livello nazionale, sarà stilata per la prima volta anche una classifica dei gruppi più numerosi , che metterà in rete le partecipazioni delle diverse città e a cui la città del Tricolore guarda fiduciosa. Saranno premiati i primi classificati assoluti e di categoria, oltre ai gruppi sportivi più numerosi. Accanto alla competitiva, sono previsti i percorsi non competitivi di 1,8 - 2,8 - 5 e 10 km , aperti a tutti. Ad oggi sono 230 i podisti iscritti (233 il numero raggiunto del 2025) alla competitiva con Barbara Bressi di nuovo in gara e punta di diamante della start list femminile. Confermate anche Sara Gozzi, Eleonora Chiara Turrini, Nicoletta Venturelli. Nella categoria maschile attenzione su Youssef Megdafou e Ait Nakhli Abdelilah (prima volta a Reggio), di ritorno invece Fabio Lusuardi, Pietro Salati e Pietro Grande. NOVITÀ 2026: SPORT CHE INCONTRA SPORT Tra le novità di questa edizione, la collaborazione con Valorugby Emilia , che rafforza il legame tra discipline sportive e territorio. Tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado partecipanti a Vivicità potranno assistere gratuitamente (fino ai 14 anni compiuti) all'ultima partita di campionato allo stadio Mirabello domenica 26 aprile alle 15:30, presentandosi con la t-shirt ufficiale della manifestazione. Un'iniziativa che avvicina i più giovani allo sport vissuto dal vivo, creando continuità tra partecipazione e spettacolo sportivo. TROFEO SCUOLE Le scuole si confermano protagoniste della manifestazione, con oltre 50 istituti attivamente coinvolti sul territorio. Per il 2026 cambia il sistema di premiazione : non più una classifica unica basata sul numero assoluto di partecipanti, ma premi assegnati alle scuole più partecipate per ciascun ordine e grado. Nidi e scuole dell'infanzia con il maggior numero di iscritti riceveranno una lezione di baby move a scuola per la primaria è prevista la visita del campione di rugby Luca Bigi e dei suoi compagni di squadra, mentre la secondaria di primo grado con il maggior numero di partecipanti avrà in dono una visita guidata nel cuore della città. Tutte le scuole con almeno 10 iscritti riceveranno un premio in buoni, materiale sportivo o scolastico. Confermati anche i tre premi speciali legati alle parole chiave della 42ª edizione: inclusività, partecipazione e rigenerazione. ASPETTANDO VIVICITÀ: SABATO UN VILLAGGIO

## Stampa Reggiana

Area Emilia Romagna

---

**SPORTIVO IN CITTÀ** Sabato 11 aprile Piazza della Vittoria si trasformerà in un villaggio sportivo aperto a tutti. Dalle 15:00 , grazie alla collaborazione con le società Uisp e Decathlon, grandi e piccoli troveranno mini campi da basket, tennis, parkour, tiro con l'arco, foot golf, ping pong, biliardino e tessuti aerei. Grandi e piccoli avranno la possibilità di cimentarsi anche nei giochi di una volta con lo staff UISP dei Giochi Tradizionali e mettersi alla prova con il percorso " bici in sicurezza " realizzato in collaborazione con la Polizia Stradale. Altra novità di quest'anno è la pedalata per tutti di 14 km sulle piste ciclabili della città con partenza alle 16:00 da Piazza della Vittoria e un gadget per tutti i partecipanti. La piazza sarà anche un palcoscenico grazie alle scuole di danza e alle tante esibizioni in programma.

**AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ** Vivicittà conferma l'attenzione all'ambiente: in piazza sarà attivo il sistema di raccolta differenziata gestito dai volontari UISP, con il supporto di Iren e la presenza del Fontanone per la distribuzione di acqua pubblica

**VIVICITTÀ IN CARCERE** La manifestazione farà tappa anche all'interno dell'istituto penitenziario di via Settembrini, dove UISP promuove attività motoria durante tutto l'anno. Anche qui Vivicittà offrirà ai detenuti la possibilità di correre o camminare in un percorso dedicato nella giornata di mercoledì 15 aprile

**ISCRIZIONI** Tutti i partecipanti riceveranno la t-shirt colorata di Vivicittà e i premi offerti anche grazie al contributo degli sponsor. Le iscrizioni avvengono attraverso le scuole, ma anche nella sede della UISP di via Tamburini o direttamente in Piazza della Vittoria sabato 11 e domenica 12 Aprile, prima della partenza della corsa competitiva fissata per le 9:30 a cui seguirà la sfilata di scuole e famiglie. Per i podisti iscrizioni su [www.irunning.it/emiliaromagna](http://www.irunning.it/emiliaromagna) fino a venerdì alle ore 17:00 o in piazza fino alla mattina della gara. Tutte le info sul sito [www.uisp.it/reggioemilia](http://www.uisp.it/reggioemilia), tel 0522 267236 - [eventi@uispre.it](mailto:eventi@uispre.it).

## Migliori supermercati, i più apprezzati dai vicentini

Dove è meglio fare la spesa Le insegne vicentine ottengono risultati molto positivi nella nuova classifica Altroconsumo 2026. L'indagine, basata sulle valutazioni di oltre 22 mila consumatori, evidenzia come la qualità del servizio e l'organizzazione dei punti vendita siano diventati criteri di scelta prioritari quanto il prezzo. Sono molto apprezzati i marchi berici di Unicommm Famila Mega e A&O , e la catena di discount Prix . Inoltre, si confermano punti di riferimento per il risparmio i veronesi Tosano e Rossetto Classifica Altroconsumo NaturaSi (79) Supermercati e ipermercati - Leader del biologico, apprezzata per qualità elevata e assortimento specializzato. Punto di riferimento per i consumatori vicentini più esigenti. Ipercoop / **Coop&Coop** (77) Supermercati e ipermercati - Premiate per solidità dell'offerta e qualità dei prodotti a marchio. Esselunga (77) Supermercati e ipermercati - Convince per organizzazione, ordine e rapidità alle casse. Gode di ottima reputazione tra i residenti della città. Rossetto (77) Insegne locali - Valutazioni molto positive per i reparti freschi e il rapporto con la clientela. Gode di grande stima nel territorio berico. Tosano (77) Insegne locali - Apprezzata per convenienza e ampiezza dell'assortimento. Estremamente frequentato per la spesa di scorta in provincia. Visotto (77) Insegne locali - Insegna di prossimità con forte fidelizzazione dei clienti. Eurospin (76) Discount - Riferimento per il rapporto qualità-prezzo. Scelta prediletta da molte famiglie vicentine per il risparmio. Aldi (76) Discount - In crescita di gradimento grazie a ordine e offerta essenziale. Mega (76) Insegne locali - Molto apprezzata per prossimità e familiarità del servizio. Marchio vicentino. **Coop** (75) Supermercati e ipermercati - Equilibrio tra qualità, prezzo e valori cooperativi. Famila Superstore / Iperfamila (75) Supermercati e ipermercati - Indicata per una spesa familiare completa. Marchio vicentino. Dpiù (75) Discount - Premiata per la convenienza nella spesa quotidiana. Lando (75) Insegne locali - Semplicità e forte fidelizzazione della clientela. Riscuote notevole successo nelle zone di confine della provincia. Cadoro (75) Insegne locali - Insegna tradizionale molto apprezzata. Lidl (74) Discount - Promozioni efficaci e qualità in miglioramento. Famila (73) Supermercati e ipermercati - Scelta per capillarità e comodità. Marchio vicentino. Interspar (73) Supermercati e ipermercati - Valutazione positiva per servizio e qualità complessiva. Insegna storica e radicata nelle abitudini locali. Eurospar (73) Supermercati e ipermercati - Equilibrio tra prezzo e qualità. Molto diffuso e amato sul territorio. Md Discount (73) Discount - Diffusione ampia e attenzione al risparmio. In's (73) Discount - Offerta semplice e prezzi competitivi. Prix (73) Discount - Spesa rapida e di prossimità. Marchio vicentino. Carrefour Iper (70) Supermercati e ipermercati - Ampio assortimento e promozioni. A&O (69) Supermercati e ipermercati - Formato di



## Vicenza Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

---

prossimità apprezzato. Marchio vicentino. Conad (69) Supermercati e ipermercati - Varietà di formati e presenza capillare. Penny Market (69) Discount - Scelta solida per la spesa quotidiana. Despar (68) Supermercati e ipermercati - Buon legame con il territorio veneto. Vanta un legame storico e consolidato con l'utenza locale. Pam (67) Supermercati e ipermercati - Presenza storica, scelta per comodità. Conad City / Saponi e Dintorni Conad (66) Supermercati e ipermercati - Formati urbani orientati alla prossimità. Sigma (65) Supermercati e ipermercati - Rapporto personale con la clientela. Carrefour Market (63) Supermercati e ipermercati - Comodità riconosciuta, giudizio medio. Sisa (61) Supermercati e ipermercati - Scelta soprattutto per la vicinanza. Carrefour Express (60) Supermercati e ipermercati - Formato rapido per acquisti veloci. VicenzaToday è in caricamento.

## Il Piccolo (ed. Gorizia) Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

il focus di oggi pomeriggio

### Alimentazione e prevenzione con il Rione Centro

Continuano gli incontri organizzati dal Rione Centro per favorire la socializzazione. Oggi alle 18, in piazza Falcone e Borsellino 5, in collaborazione con **Coop Alleanza 3.0** si terrà una conferenza dal titolo: "Nutrizione e / è prevenzione. Quando il benessere passa (anche) per il carrello della spesa". L'incontro prevede una prima parte prettamente medico-scientifica, dove Francesca Basha, nutrizionista, spiegherà l'importanza di un'alimentazione bilanciata a seconda dell'età e dello stile di vita; mentre nella seconda parte, Luisella Michieli, formatrice per **Coop**, darà i consigli giusti per districarsi fra le corsie di un market.



## Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

### Riforma della portualità italiana e ricadute sul Fvg, convegno all'Euro Palace Hotel di Monfalcone

Organizza l'associazione Libertà Territorio e Solidarietà. Ospiti dell'incontro Cristina Amirante, Diego Moretti e i segretari regionali Cgil, Cisl e Uil Michele Piga, Matteo Zorn e Alberto Monticco. Sarà l' Euro Palace Hotel di via Callisto Cosulich a Monfalcone ad ospitare l' incontro pubblico "La riforma della portualità italiana e le sue ricadute in Fvg" , in programma alle ore 17.30 di domani venerdì 10 aprile L'iniziativa è promossa dall' associazione monfalconese Libertà Territorio Solidarietà Odv assieme all'associazione Norberto Bobbio di Pordenone e intende essere un momento di confronto tra i vari soggetti coinvolti dal Disegno di legge del Governo. Disegno che, «pur perseguendo l'obiettivo condivisibile di un riordino del sistema portuale italiano prefigura, di fatto, un accentramento di funzioni in campo nazionale sottraendo, nello stesso tempo, l'autonomia regionale dei porti, oggi esistente», scrive l'associazione nella nota di presentazione. Franco Brussa, presidente di Libertà Territorio e Solidarietà, spiega infatti che «se il testo del Disegno di legge dovesse essere così approvato comporterebbe, da un lato la perdita di risorse economiche ed umane oggi a disposizione del nostro sistema portuale e dall'altro, la non previsione di strumenti di coinvolgimento strutturale degli enti territoriali quali la Regione, gli Enti locali e le comunità portuali». Gli ospiti del dibattito saranno l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti e i segretari sindacali regionali Alberto Monticco (Cisl), Michele Piga (Cgil) e Matteo Zorn (Uil). La discussione sarà moderata dal giornalista de Il Piccolo Giulio Garau e sarà comunque aperta a tutti; a Franco Brussa spetteranno le conclusioni dell'incontro. L'iniziativa gode infine del Patrocinio del The International Propeller Club di Monfalcone, del sostegno di **Coop Alleanza 3.0** e del contributo della Cassa Rurale Fvg. Foto Salvatore Ferrara Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale , seguici su Facebook o su Instagram ! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.



Il Goriziano  
Riforma della portualità italiana e ricadute sul Fvg, convegno all'Euro Palace Hotel di Monfalcone

04/09/2026 17:38

Organizza l'associazione Libertà Territorio e Solidarietà. Ospiti dell'incontro Cristina Amirante, Diego Moretti e i segretari regionali Cgil, Cisl e Uil Michele Piga, Matteo Zorn e Alberto Monticco. Sarà l' Euro Palace Hotel di via Callisto Cosulich a Monfalcone ad ospitare l' incontro pubblico "La riforma della portualità italiana e le sue ricadute in Fvg" , in programma alle ore 17.30 di domani venerdì 10 aprile. L'iniziativa è promossa dall' associazione monfalconese Libertà Territorio Solidarietà Odv assieme all'associazione Norberto Bobbio di Pordenone e intende essere un momento di confronto tra i vari soggetti coinvolti dal Disegno di legge del Governo. Disegno che, «pur perseguendo l'obiettivo condivisibile di un riordino del sistema portuale italiano prefigura, di fatto, un accentramento di funzioni in campo nazionale sottraendo, nello stesso tempo, l'autonomia regionale dei porti, oggi esistente», scrive l'associazione nella nota di presentazione. Franco Brussa, presidente di Libertà Territorio e Solidarietà, spiega infatti che «se il testo del Disegno di legge dovesse essere così approvato comporterebbe, da un lato la perdita di risorse economiche ed umane oggi a disposizione del nostro sistema portuale e dall'altro, la non previsione di strumenti di coinvolgimento strutturale degli enti territoriali quali la Regione, gli Enti locali e le comunità portuali». Gli ospiti del dibattito saranno l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti e i segretari sindacali regionali Alberto Monticco (Cisl), Michele Piga (Cgil) e Matteo Zorn (Uil). La discussione sarà moderata dal giornalista de Il Piccolo Giulio Garau e sarà comunque aperta a tutti; a Franco Brussa spetteranno le conclusioni dell'incontro. L'iniziativa gode infine del Patrocinio del The International Propeller Club di Monfalcone, del sostegno di Coop Alleanza 3.0 e del contributo della Cassa Rurale Fvg. Foto Salvatore Ferrara Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal

## Il Pescara

Area Marche e Abruzzo

### Sport e inclusione, "In pista per l'autismo" si conferma un evento vincente: 600 studenti in festa all'Adriatico [FOTO]

Una giornata di festa e una grande coda colorata e rumorosa e quel rumore erano le risate dei 600 studenti che hanno affollato lo Stadio Adriatico per la manifestazione "In pista per l'autismo", capace di coniugare sport e inclusione, alla sua seconda edizione. "Abbiamo scommesso sui ragazzi che vivono nello spettro autistico e abbiamo vinto la scommessa per il secondo anno consecutivo", dichiara Valentina Rocini, presidente di NeurodivergentLab aps, associazione che organizza l'evento con la collaborazione di Opes Abruzzo, Vini Fantini asd, guidata Alberico Di Cecco, Fondazione Oltre le parole, **Coop Alleanza 3.0** e supportata dal Comune di Pescara. E proprio all'amministrazione comunale, e in particolare al sindaco Carlo Masci e la consigliera comunale Patrizia Martelli, oltre che agli istituti che hanno partecipato all'evento, che rivolge il suo grazie. A partecipare sono stati i comprensivi 1, 2,7, 10 e le scuole superiori Mibe, De Cecco, Di Marzio-Michetti, Acerbo, Aterno-Manthonè e Maior con quelli delle scuole secondarie di primo grado hanno preso parte alle gare di corsa (divise tra maschili e femminili) su percorsi di 100, 200 e 300 metri "e alla sfida - sottolinea Rocini - hanno partecipato tutti, neurotipici e alunni nello spettro". "I ragazzi più grandi, quelli delle secondarie di secondo grado, hanno lavorato invece all'organizzazione. A questo scopo abbiamo creato dei team, una sessantina di persone in tutto - spiega -, ciascuno dei quali era composto da alunni nello spettro con uno studente neurotipico come tutor e un docente di riferimento, e affidato loro dei compiti per dar vita a questa giornata e farla svolgere regolarmente. I team si sono occupati tra l'altro dell'accoglienza, del ristoro, delle premiazioni e si sono divertiti tantissimo, li ho visti tutti molto determinati". "Con questo evento puntiamo sui ragazzi che vivono nello spettro, li rendiamo protagonisti della manifestazione e diamo loro la possibilità di emergere. Qualcosa di diverso rispetto agli appuntamenti riservati agli addetti ai lavori", ribadisce. "Vince l'inclusione - commenta Martelli - e vince lo sport come strumento di inclusione. Anche quest'anno eravamo allo stadio e abbiamo dato il via alla manifestazione camminando a fianco ai nostri ragazzi, insieme al sindaco Masci e al consigliere Massimiliano Pignoli, per far sentire a tutti che siamo al loro fianco, con loro, per supportarli ma anche per divertirci insieme". I vincitori hanno ricevuto delle medaglie, le scuole gli attestati di partecipazione, oltre alla t-shirt con il logo disegnato da Simone Paravia (del Mibe) e al collarino. Il grazie degli organizzatori va anche "alle famiglie che ci hanno aiutato e supportato".



Il Pescara  
Sport e inclusione, "In pista per l'autismo" si conferma un evento vincente: 600 studenti in festa all'Adriatico [FOTO]  
04/09/2026 13:08

Una giornata di festa e una grande coda colorata e rumorosa e quel rumore erano le risate dei 600 studenti che hanno affollato lo Stadio Adriatico per la manifestazione "In pista per l'autismo", capace di coniugare sport e inclusione, alla sua seconda edizione. "Abbiamo scommesso sui ragazzi che vivono nello spettro autistico e abbiamo vinto la scommessa per il secondo anno consecutivo", dichiara Valentina Rocini, presidente di NeurodivergentLab aps, associazione che organizza l'evento con la collaborazione di Opes Abruzzo, Vini Fantini asd, guidata Alberico Di Cecco, Fondazione Oltre le parole, Coop Alleanza 3.0 e supportata dal Comune di Pescara. E proprio all'amministrazione comunale, e in particolare al sindaco Carlo Masci e la consigliera comunale Patrizia Martelli, oltre che agli istituti che hanno partecipato all'evento, che rivolge il suo grazie. A partecipare sono stati i comprensivi 1, 2,7, 10 e le scuole superiori Mibe, De Cecco, Di Marzio-Michetti, Acerbo, Aterno-Manthonè e Maior con quelli delle scuole secondarie di primo grado hanno preso parte alle gare di corsa (divise tra maschili e femminili) su percorsi di 100, 200 e 300 metri "e alla sfida - sottolinea Rocini - hanno partecipato tutti, neurotipici e alunni nello spettro". "I ragazzi più grandi, quelli delle secondarie di secondo grado, hanno lavorato invece all'organizzazione. A questo scopo abbiamo creato dei team, una sessantina di persone in tutto - spiega -, ciascuno dei quali era composto da alunni nello spettro con uno studente neurotipico come tutor e un docente di riferimento, e affidato loro dei compiti per dar vita a questa giornata e farla svolgere regolarmente. I team si sono occupati tra l'altro dell'accoglienza, del ristoro, delle premiazioni e si sono divertiti tantissimo, li ho visti tutti molto determinati". "Con questo evento puntiamo sui ragazzi che vivono nello spettro, li rendiamo protagonisti della manifestazione e diamo loro la possibilità di emergere. Qualcosa di diverso rispetto agli appuntamenti riservati agli addetti ai lavori", ribadisce. "Vince l'inclusione - commenta Martelli - e vince lo sport come strumento di inclusione. Anche quest'anno eravamo allo stadio e abbiamo dato il via alla manifestazione camminando a fianco ai nostri ragazzi, insieme al sindaco Masci e al consigliere Massimiliano Pignoli, per far sentire a tutti che siamo al loro fianco, con loro, per supportarli ma anche per divertirci insieme". I vincitori hanno ricevuto delle medaglie, le scuole gli attestati di partecipazione, oltre alla t-shirt con il logo disegnato da Simone Paravia (del Mibe) e al collarino. Il grazie degli organizzatori va anche "alle famiglie che ci hanno aiutato e supportato".

## Pescara, 600 studenti in campo per "In pista per l'autismo"

"Abbiamo scommesso sui ragazzi che vivono nello spettro autistico e abbiamo vinto la scommessa per il secondo anno consecutivo, con la manifestazione "In pista per l'autismo", che si è svolta ieri allo stadio con la partecipazione di circa 600 studenti. PESCARA - La gara, alla sua seconda edizione, è una iniziativa di NeurodivergentLab APS, presieduta da Valentina Rocini, con la collaborazione di Opes Abruzzo, Vini Fantini ASD, guidata Alberico Di Cecco, Fondazione Oltre le parole, **Coop Alleanza 3.0** e con il supporto del Comune di Pescara. A parlare è Rocini che ringrazia l'amministrazione comunale, nelle persone del sindaco Carlo Masci e del consigliere Patrizia Martelli, e gli istituti che hanno partecipato e cioè i comprensivi 1, 2,7, 10 e le scuole superiori Mibe, De Cecco, Di Marzio-Michetti, Acerbo, Aterno-Manthonè e Maior. Gli studenti delle scuole secondarie di primo grado hanno preso parte alle gare di corsa (divise tra maschili e femminili) su percorsi di 100, 200 e 300 metri "e alla sfida", spiega Rocini, "hanno partecipato tutti, neurotipici e alunni nello spettro. I ragazzi più grandi, quelli delle secondarie di secondo grado, hanno lavorato invece all'organizzazione. A questo scopo abbiamo creato dei team (una sessantina di persone in tutto), ciascuno dei quali era composto da alunni nello spettro con uno studente neurotipico come tutor e un docente di riferimento, e affidato loro dei compiti per dar vita a questa giornata e farla svolgere regolarmente. I team si sono occupati tra l'altro dell'accoglienza, del ristoro, delle premiazioni e si sono divertiti tantissimo, li ho visti tutti molto determinati. Con questo evento puntiamo sui ragazzi che vivono nello spettro, li rendiamo protagonisti della manifestazione e diamo loro la possibilità di emergere. Qualcosa di diverso rispetto agli appuntamenti riservati agli addetti ai lavori". "Vince l'inclusione", commenta Martelli, "e vince lo sport come strumento di inclusione. Anche quest'anno eravamo allo stadio e abbiamo dato il via alla manifestazione camminando a fianco ai nostri ragazzi, insieme al sindaco Masci e al consigliere Massimiliano Pignoli, per far sentire a tutti che siamo al loro fianco, con loro, per supportarli ma anche per divertirci insieme". I vincitori hanno ricevuto delle medaglie, le scuole gli attestati di partecipazione, oltre alla t-shirt con il logo disegnato da Simone Paravia (del Mibe) e al collarino. Il ringraziamento dei promotori va anche "alle famiglie che ci hanno aiutato e supportato". FONTE: Ufficio Stampa Comune di Pescara.



## Controllate e partecipate

Nel 2025 cresce il mercato dei trasporti e accelera l'uso di carte, app e contactless

### Mobilità sempre più digitale

*Pagamenti e servizi ridisegnano gli spostamenti e diventano parte integrante dell'esperienza degli utenti. La ricerca del Politecnico di Milano condotta assieme a UnipolMove*

LUCA CARRELLO

Il mercato della mobilità cresce ancora in Italia ma lo fa, a seconda dei comparti, con velocità differenti. L'anno scorso il trasporto pubblico locale, i taxi, i pedaggi, la sosta e i trasporti a medio-lungo raggio si sono rivelati i settori con il passo più spedito. La loro accelerazione, secondo uno studio del Politecnico di Milano e UnipolMove, è figlia soprattutto della diffusione del digitale, sempre più centrale negli spostamenti grazie al ruolo conquistato nei canali di acquisto.

«L'innovazione non riguarda più solo la disponibilità di nuovi strumenti di pagamento, ma la loro integrazione nell'esperienza complessiva di movimento, con una logica sempre più di ecosistema», spiega Ivano Asaro, direttore dell'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano. «Carte, app, contactless e canali online stanno diventando un'infrastruttura abilitante della mobilità, anche se con livelli di adozione ancora diversi tra i comparti».

Lo scatto del mercato è raccontato dai numeri. L'anno scorso il pedaggio autostradale ha raggiunto i 9,9 miliardi di euro, con una crescita però più moderata rispetto al rimbalzo post-pandemico. Il trasporto pubblico locale, invece, viaggia sui 4,1 miliardi, settore sostenuto dal caro biglietti, dal turismo e dai grandi eventi (come le Olimpiadi di Milano Cortina) e frenato dalla sempre maggiore diffusione dello smart working. Anche il mercato dei taxi è cresciuto arrivando a 1,53 miliardi, numeri che potrebbero arrotondarsi grazie all'ampliamento dell'offerta.

Per la sharing mobility, infine, la parola chiave è selettività: la micromobilità è trainata da bike e scooter sharing, mentre il monopattino rallenta per colpa delle regole più restrittive e il car sharing vive una fase più critica, tra calo delle flotte e ripensamento dei modelli di servizio. Il tutto, però, con un ruolo sempre più centrale della tecnologia.

«Il digitale è ormai una componente strutturale della mobilità, non solo nel pagamento ma lungo tutto il journey dell'utente», commenta Carlo Garuccio, general manager di UnipolMove.

«Per questo stiamo evolvendo verso modelli che integrano servizi, tecnologia e protezione, con l'obiettivo di accompagnare le persone in modo sempre più accessibile, semplice e sicuro nei diversi momenti della loro mobilità». (riproduzione riservata).



## Berselli, romanzo di formazione sugli anni Settanta

Lo scrittore bolognese presenta "L'occupazione" oggi con Massimo Carlotto

Non fate lo sforzo di cercare il nome di una via, di una strada o di un luogo riconoscibile di Bologna nelle pagine de "L'occupazione", il nuovo romanzo di Alessandro Berselli, edito da Elliot. «Non ho voluto ambientare la mia storia in una città reale ma in un non luogo che assomiglia spaventosamente a Bologna, che negli anni Settanta è stata città di rivoluzione ma anche prodromo di quello che sarebbe stato quel fantastico laboratorio artistico del Traumfabrik», dice lo scrittore che sotto le due torri è nato nel 1965. «Non sono un nostalgico, ma quanta energia che c'era in quegli anni». L'epoca di cui si narra ne "L'occupazione" è quella caldissima, e per certi versi ancora irrisolta, degli anni Settanta, proprio nei giorni in cui si consuma il ritrovamento del cadavere di Aldo Moro. In quello stesso giorno, il 9 maggio 1978, cambia la vita di Matteo, giovane protagonista del romanzo. "L'occupazione" sarà presentato oggi alle 18 alle Librerie. **Coop** Ambasciatori: con lui, ci sarà lo scrittore Massimo Carlotto. Abbandonato il noir dopo l'ultimo libro "Il liceo" (Elliot), Berselli afferma di aver scritto il suo romanzo «più importante, una sorta di testamento ideologico e generazionale, una volontà di ripescare il passato, un racconto dove mettere a nudo quello che siamo stati nel passaggio tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta». Un periodo emblematico, «l'unico in cui l'adolescenza ha provato a stabilire nuove rotte di navigazione, politiche, culturali, artistiche, imponendosi sul mondo degli adulti e ribellandosi a quello che c'era prima.

Il rifiuto dell'autorità, dell'ordine costituito». Il racconto di formazione è ambientato nel liceo Schopenhauer. I protagonisti sono i giovani Matteo e Zoe ma quello che inizia come un futuro pieno di ideali si trasforma in una storia dagli esiti drammatici. «La morte di Moro nella settimana dell'occupazione del liceo diventa una metafora della fine delle utopie, lo schianto di una generazione contro una realtà che azzeri i sogni di un mondo migliore», spiega Berselli. Dentro le pagine c'è anche lo scontro generazionale tra Matteo e una famiglia della sinistra tradizionale che non comprende il furore di una generazione stanca di aspettare. A scandire la discesa verso l'età adulta c'è una colonna sonora onnipresente. Berselli popola le pagine con la musica che ha amato e che ha segnato un'epoca: dai cantautori della contestazione al Bowie berlinese, fino al punk e alla New York della Factory di Andy Warhol. - s.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Messaggero Veneto

## Controllate e partecipate

oggi alla Friuli

### Storia e politica dal '68 a oggi nel nuovo libro di Franco Belci

Sarà presentato oggi, alle 17.30, alla Libreria **Coop** Friuli, in via dei Rizzani 1/3, il libro di Franco Belci "Alla ricerca della politica. Dal '68 alla guerra mondiale a pezzi", pubblicato da Ronzani editore. Ne discuteranno con l'autore Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, Maria Sandra Telesca, già assessore regionale alla Sanità e Andrea Zannini, docente di Storia Moderna all'Università di Udine.

Le pagine scorrono tra storia e politica, memoria e analisi. Non è un'autobiografia, come scrive nella prefazione Marcello Flores, ma una «biografia per temi» che interroga il presente partendo da un presupposto: di fronte alle grandi crisi economiche e geopolitiche, alle grandi incognite delle guerre, le risposte collettive sono sempre più faticose ed affannate. Eppure non c'è altra strada e la politica deve allargare il proprio perimetro e trovare misure e strumenti per immaginare nuovi percorsi.



# Italia Oggi

## Coop e Cooperazione

Non solo tecnologia: il settore guarda oltre la «sbornia digitale» al 10° Grocery forum Europe

### La gdo ripensa l'innovazione

*Dati condivisi coi brand? Sì ma per le insegne c'è asimmetria*

MARCO A. CAPISANI

Passa la sbornia digitale, almeno nella grande distribuzione organizzata (gdo), e si vedono con maggior chiarezza limiti e le sole applicazioni pratiche di concetti, tra cui innovazione tech e dati, sbandierati invece come panacea di tutti i mali del commercio. Non foss'altro perché «i reparti dove le insegne registrano i margini maggiori sono quelli dove il rapporto umano batte il digitale», ha affermato ieri Giorgio Santambrogio, ceo del gruppo VEGÉ, ospite della 10ª edizione del Grocery forum Europe, organizzato da Retail institute Italy in collaborazione con Ehi Retail Institute. E anche per la centralità dei dati, pilastro della rivoluzione digitale, dipende da come vengono usati lungo una filiera che cerca da anni di dividerli ed essere più coesa. «Se vengono messi a fattor comune con l'industria di marca, perché poi quest'ultima chieda di rinegoziare i listini, non mi sembra una buona scelta», ha aggiunto Giangiacomo Ibba, presidente F.Ili Ibba e a.d. Crai Secom. Se di contro vengono condivisi per creare opportunità reciproche di miglior conoscenza del cliente, allora possono creare valore aggiunto, secondo

Ibba. Lo snodo centrale si rivela quello individuato da Francesco Avanzini, d.g. Conad, durante la prima giornata della kermesse in calendario fino a oggi a Palazzo di Varignana, Castel San Pietro (Bologna), e in diretta web su [www.italiaoggi.it](http://www.italiaoggi.it): «dobbiamo chiederci se abbiamo le competenze per seguire ogni aggiornamento tecnologico e, successivamente, per decidere cosa proporre, cosa fare di tutte queste informazioni digitali». Insomma, la pratica oltre la teoria. L'obiettivo è «la sintesi dei dati sia digitali sia comportamentali in store, per soddisfare in modo diverso le differenti fasce di consumatori», ha sottolineato Avanzini. «La sfida, invece, è prendere una decisione visto che il commercio non è mai esistito senza il rapporto umano», cliente-addetti alla vendita. Anche perché, «il negozio è un luogo di relazioni, va vissuto, ne va capita la fondamentale importanza quando un addetto aiuta un cliente a prendere un prodotto troppo in alto per lui sullo scaffale o quando imprenditori e manager sono fisicamente presenti per supportare le scelte dei consumatori», ha rilanciato Santambrogio. In aggiunta, Gianfranco Marc Brunetti, a.d. area customer Lidl, ha ricordato l'importanza delle scelte citata da Avanzini e di come queste ultime possano modificare l'organizzazione aziendale, citando il caso della creazione nel discount tedesco della sua stessa qualifica. Brunetti ha spiegato: «è nella relazione col cliente che si fa la differenza ma questo rapporto si consolida nel lungo periodo trasmettendo ai consumatori i valori dell'insegna». I dati non riguardano solo i consumatori ma coinvolgono pure industria di marca, logistica e sostenibilità dei processi. E qui emerge un altro limite nella loro gestione: «esiste un'asimmetria informativa oggettiva. La distribuzione condivide i dati con i brand, ma questi ultimi condividono i loro con noi?», si domanda con ironia Domenico Brisigotti, d.g. Coop Italia, aggiungendo: «servono



## Italia Oggi

### Coop e Cooperazione

---

relazioni più organiche da cui, poi, sviluppare nuove politiche commerciali», più attente per esempio ai territori presidiati. Semmai, la gestione dei dati può essere meglio definita come «una responsabilità condivisa. Non è una lotta di potere; l'industria di marca può aiutare la gdo nell'analisi dei dati, ha convenuto Andrea Ceraico, general manager Red Bull. Certo, la maggior parte delle aziende, sui entrambi i fronti, non mette a disposizione ogni dato in suo possesso ma l'impegno dev'essere che «dalla condivisione nascano progetti per valorizzare sia i marchi sia le insegne», ha chiosato Mara Panajia, presidente Henkel. Insomma, più integrazione dati+relazioni umane, più progettualità condivisa sui dati ma, anche se c'è una sbornia digitale da smaltire, non bisogna compiere l'implicito errore di trascurare l'evoluzione tech che va avanti lo stesso. Per esempio? Stando a Marco Zanardi, presidente Retail Institute Italy, basta guardare ad alcuni nuovi trend: come l'intelligenza artificiale che impara non dagli utenti, bensì da tutto l'ambiente circostante, o come i primi digital twin (gemelli digitali) che riproducono la complessità biologica umana. Che c'entra col retail? «Impatteranno sull'organismo umano del futuro, quindi sulla sua alimentazione, quindi sui consumi», risponde Zanardi.

## Distribuzione Moderna

### Coop e Cooperazione

## Coop Lombardia estende il progetto "Piccoli Raee, grande Coop"

Prosegue e si amplia in ulteriori cinque punti vendita **Coop** del territorio lombardo il progetto " Piccoli Raee, grande **Coop** " promosso da Erion Weee Inres **Coop** e **Coop** Lombardia Società Cooperativa. L'obiettivo è sensibilizzare i consumatori sul tema dei Raee e offrire loro un'occasione di conferimento semplice e immediata, grazie a postazioni per la raccolta dei piccoli rifiuti elettrici ed elettronici (fino a 25 cm di dimensione massima) all'interno dei supermercati che, per loro natura, rappresentano uno dei luoghi più frequentati dagli italiani. Raccolta e info point Dal 13 aprile 2026, infatti, tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 20.00 i cittadini potranno conferire gratuitamente i propri piccoli Raee (smartphone, e-cig, auricolari, tablet, sveglie ecc.) quando si recheranno al supermercato per fare la spesa. Non solo, saranno attivati anche degli info point con personale a disposizione per fornire maggiori informazioni e dettagli sul corretto conferimento. L'iniziativa - avviata con la sperimentazione lo scorso ottobre in cinque supermercati **Coop** del territorio lombardo ( Brescia, Legnano Lodi, Pavia e Treviglio ) - rappresenta una modalità innovativa per effettuare la raccolta dei piccoli rifiuti elettrici ed elettronici nei punti vendita della grande distribuzione (i quali a oggi non sono obbligati per legge a predisporre punti di raccolta). Modello replicabile e risultati positivi La prima fase di test, conclusasi a inizio 2026, ha confermato che il modello non solo è potenzialmente replicabile, ma che prossimità ed educazione del cittadino rappresentano elementi determinanti per trasformare la raccolta in un gesto quotidiano e generare un impatto concreto e duraturo. A confermarlo sono anche i risultati raggiunti nei primi cinque mesi di attività: il progetto ha infatti permesso di raccogliere oltre 2,7 tonnellate di piccoli Raee e sorgenti luminose un quantitativo pari al peso di un minibus. Tra i punti vendita più virtuosi si sono distinti in particolare Pavia , con 796 kg di Raee raccolti, Lodi con 772 kg e Treviglio con 464 kg. Dieci store coinvolti Il risultato della sperimentazione - ottenuto grazie alla partecipazione attiva dei cittadini - ha consentito l'estensione del progetto a cinque ulteriori punti vendita in Lombardia, portando a dieci il numero complessivo dei supermercati coinvolti. Tra le new entry, i punti vendita **Coop** di Busto Garolfo (via Arconate 120), Novate Milanese (via Giacomo Brodolini 1), Parabiago (via Bonaventura Cavalieri), Trescore Balneario (via Nazionale 35), Voghera (viale Martiri della Libertà angolo Strada Montrucco). Questi cinque negozi si aggiungono a quelli in cui la raccolta è già attiva: Brescia (Ipercoop, via Sorelle Ambrosetti, 10), Legnano (via Barbara Melzi, 101), Lodi (Viale Pavia, 102), Pavia (Viale Campari, 64), Treviglio (Ipercoop, Viale Montegrappa, 31). **Coop**



Prosegue e si amplia in ulteriori cinque punti vendita Coop del territorio lombardo il progetto " Piccoli Raee, grande Coop " promosso da Erion Weee Inres Coop e Coop Lombardia Società Cooperativa. L'obiettivo è sensibilizzare i consumatori sul tema dei Raee e offrire loro un'occasione di conferimento semplice e immediata, grazie a postazioni per la raccolta dei piccoli rifiuti elettrici ed elettronici (fino a 25 cm di dimensione massima) all'interno dei supermercati che, per loro natura, rappresentano uno dei luoghi più frequentati dagli italiani. Raccolta e info point Dal 13 aprile 2026, infatti, tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 20.00 i cittadini potranno conferire gratuitamente i propri piccoli Raee (smartphone, e-cig, auricolari, tablet, sveglie ecc.) quando si recheranno al supermercato per fare la spesa. Non solo, saranno attivati anche degli info point con personale a disposizione per fornire maggiori informazioni e dettagli sul corretto conferimento. L'iniziativa - avviata con la sperimentazione lo scorso ottobre in cinque supermercati Coop del territorio lombardo ( Brescia, Legnano Lodi, Pavia e Treviglio ) - rappresenta una modalità innovativa per effettuare la raccolta dei piccoli rifiuti elettrici ed elettronici nei punti vendita della grande distribuzione (i quali a oggi non sono obbligati per legge a predisporre punti di raccolta). Modello replicabile e risultati positivi La prima fase di test, conclusasi a inizio 2026, ha confermato che il modello non solo è potenzialmente replicabile, ma che prossimità ed educazione del cittadino rappresentano elementi determinanti per trasformare la raccolta in un gesto quotidiano e generare un impatto concreto e duraturo. A confermarlo sono anche i risultati raggiunti nei primi cinque mesi di attività: il progetto ha infatti permesso di raccogliere oltre 2,7 tonnellate di piccoli Raee e sorgenti luminose un quantitativo pari al peso di un minibus. Tra i punti vendita più virtuosi si sono distinti in particolare Pavia , con 796 kg di Raee raccolti, Lodi con 772 kg e Treviglio con 464 kg. Dieci store coinvolti Il risultato della sperimentazione - ottenuto grazie alla

## Distribuzione Moderna

### Coop e Cooperazione

---

da sempre invita i suoi soci e consumatori a comportamenti corretti, così come prevenire, ridurre e gestire correttamente lo smaltimento e il riciclo dei Raae - ricorda Matteo Barsacchi, responsabile gestione ambientale, energia e sicurezza di **Coop** Lombardia -. Con questo progetto si è trovata in Erion Wee la giusta collaborazione: oltre ai contenitori personalizzati per la raccolta, nei punti vendita coinvolti è presente un punto informativo con personale pronto a rispondere alle domande e aiutare i clienti e i nostri soci, sempre attenti e attivi per la sostenibilità ambientale; a questi ultimi vanno i nostri ringraziamenti per la grande partecipazione che ha portato al successo del progetto, già nei primi mesi di attività".

## Il Resto del Carlino Coop e Cooperazione

### Macfrut scalda i motori Neri: «C'è grande attesa Il settore guarda a noi»

La fiera internazionale dell'ortofrutta all'Expo di Rimini dal 21 al 23 aprile Il presidente: «Siamo diventati il riferimento mondiale di tutta la filiera»

LUCA RAVAGLIA

di Luca Ravaglia «Macfrut è la fiera italiana dell'ortofrutta e uno dei principali punti di riferimento mondiali della filiera. Abbiamo lavorato sodo per fare in modo che a riguardo non fossero dubbi e grazie al lavoro di squadra ci siamo riusciti».

Parte da qui Patrizio Neri, presidente di Macfrut e di Cesena Fiera, l'ente che da 21 al 23 aprile nei padiglioni dell'Expo di Rimini alzerà il sipario sull'edizione numero 43 di una rassegna che continua a crescere e ad allargare i suoi orizzonti, tracciando le linee guida di un comparto in profonda trasformazione.

#### Neri, che tipo di fiera sarà quella ormai alle porte?

«Abbiamo raggiunto un ulteriore punto di svolta nell'ambito del radicato processo di crescita che sta caratterizzando Macfrut. Un risultato tutt'altro che scontato nell'attuale scenario geopolitico internazionale che sta penalizzando le fiere. La crescita dei top buyer arrivati a oltre 800, insieme alla massiccia presenza di espositori internazionali, confermano Macfrut come punto di riferimento mondiale della filiera. In questo percorso fondamentale è stato il supporto di Agenzia Ice che mi preme ringraziare pubblicamente».

#### Che aria si respira alla vigilia dell'evento?

«C'è grande entusiasmo da tutto il settore, che nel nostro caso si allarga all'intera filiera legata al mondo ortofrutticolo. Già questo è un aspetto di grande valore, che caratterizza la nostra proposta. Ma c'è di più: per la prima volta siamo riusciti a portare tutte le organizzazioni del nostro settore all'interno dei padiglioni di Rimini. La tendenza era certamente già in atto, ma fino a ieri era rimasta qualche 'virgola' che grazie a tutto il nostro staff siamo riusciti a togliere. A titolo di esempio, la presenza di tre importanti gruppi della grande distribuzione italiana (Conad, Coop Italia e VèGè), è un importante riconoscimento che va in questa direzione».

Parla spesso di gioco di squadra.

«Non è uno slogan ma quanto effettivamente è avvenuto nel corso di questi mesi. Un percorso che abbiamo condiviso con tutti gli stakeholder del settore, in una rafforzata collaborazione con leg attraverso la vicinanza del direttore generale Carlo Costa. In questo panorama c'è stato un costante rapporto di partnership con la Regione Emilia-Romagna e la piena vicinanza del sindaco di Cesena Enzo Lattuca che



## Il Resto del Carlino

### Coop e Cooperazione

---

ci ha sempre sostenuto, è inutile negarlo, anche in momenti non sempre facili».

#### **Quale sarà lo spirito di questo evento?**

«C'è la necessità imprescindibile di procedere in maniera univoca in una fase delicata per tutto il comparto. Partiremo da questo tipo di approccio, con la consapevolezza del fatto che le aspettative sono alte, così come tanta è la voglia di mettersi in mostra nella nostra vetrina. Rilancio ulteriormente dicendo che abbiamo intenzione di sfruttare appieno la stagionalità della rassegna, guardando all'estate ormai alle porte e alle sue peculiarità».

Un esempio?

«Penso allo sviluppo produttivo delle drupacee (pesche, nettarine, susine, albicocche), tema che interessa da vicino l'intero bacino del Mediterraneo. L'intento è quello di fornire tutti gli elementi necessari a una programmazione strategica legata al prossimo futuro, inquadrabile in un orizzonte di 3-5 anni. È importante intercettare le tendenze e capire in anticipo in quale direzione andrà per esempio la produzione di pesche nettarine.

Un ruolo importante in quest'ottica è stato giocato dal Cso, che ha curato una pubblicazione che sarà accessibile soltanto a chi parteciperà all'appuntamento in Fiera».

I saloni tematici, gli approfondimenti e le tavole rotonde con esperti internazionali sono un'altra peculiarità di Macfrut.

«Una peculiarità che ci caratterizza. Proprio per questo stiamo continuando a investirci. Lo dimostra la formazione di un comitato scientifico presieduto da Paolo De Castro, col coordinamento di Bruno Mezzetti. L'intento è quello di dare organicità alle tante proposte, un aspetto che vogliamo rafforzare».

Il mondo delle fiere ha subito una metamorfosi. E Macfrut non ha fatto eccezione.

«Ripensando al punto di partenza, è evidente. Le origini di Macfrut, 43 anni fa, sono quelle di una mostra organizzata a Cesena. Ora lo scenario è radicalmente diverso, prima di tutto perché sono mutati il contesto, le necessità e le aspettative di chi opera nel settore».

#### **Investire sugli incontri d'affari in presenza, nei padiglioni di una fiera, è ancora attuale?**

«Lo è più che mai. L'alternativa sarebbe quella di sobbarcarsi chissà quanti viaggi in giro per il mondo impiegando tempi e sostenendo costi decisamente diversi. Perché sì, gli affari prediligono e continueranno a prediligere gli incontri di persona. Il tutto nell'ottica della massima ottimizzazione delle agende.

Per essere chiari: le fiere si pianificano a puntino prima della partenza, così che una volta arrivati tutti gli incontri da effettuare siano già pianificati».

Mango e avocado come frutti simbolo. Il mondo sta davvero cambiando.

«E' un po' come successe 40 anni fa col kiwi. Il cambiamento climatico in atto ha reso attualissimo

## Il Resto del Carlino

### Coop e Cooperazione

---

il tema della coltivazioni da privilegiare: in particolare il Sud Italia si trova nella collocazione geografica ideale per ospitare varietà che fino a qualche tempo fa erano una prerogativa di ben altre latitudini. E' cruciale farsi trovare pronti, visto anche il grande interesse da parte del mercato, in particolare della fetta dei consumatori più giovani.

Le crescite sono a doppia cifra e continueranno con questa tendenza».

Restando sul tema dei consumatori, il fatto che consumare frutta e verdura faccia bene alla salute è ormai sdoganato, ma dal lato pratico il volume dei consumi ha ancora margini di crescita molto rilevanti.

«Le tematiche sono tante, ma ritengo che in cima alla lista ci sia l'attenzione ai consumatori, che devono ricevere tutte le informazioni adeguate per poter effettuare acquisti che soddisfino appieno le loro aspettative. Mettiamo che si voglia portare in tavola una nettarina: benissimo, ma le varietà sono tante, così come i sapori. C'è chi preferisce il gusto tradizionale, mentre chi va alla ricerca di una sensazione subacida. Restare delusi significa lasciar passare tempo prima di effettuare un nuovo tentativo. E' un aspetto sul quale si sta lavorando molto e che comincia a portare risultati. L'approccio scelto a riguardo dai club di prodotto ha fatto scuola».

Il quadro geopolitico attuale comporta ripercussioni a 360 gradi. Anche nella filiera ortofrutticola.

«Non è in una fiera che si possono trovare soluzioni che tutto il mondo aspetta. Resta però il fatto che la centralità dell'appuntamento, reso ancora più marcato dalle presenze istituzionali annunciate, conferisce ulteriore autorevolezza a un luogo dal quale chiunque si occupi di ortofrutta deve necessariamente passare. Lo ha confermato lo stesso ministro Francesco Lollobrigida durante la presentazione di Macfrut. E al già citato ruolo di evento di riferimento italiano della filiera, il nostro team specializzato nei rapporti con l'estero, ha saputo consolidare e rafforzare la vocazione internazionale della fiera. È un mix vincente questo, che si potrà toccare con mano in Fiera a Rimini dal 21 al 23 aprile».

## Via libera dalla Ue Si torna a pescare il tonno rosso ligure

*I primi due esemplari da 75 chili a Imperia Una trentina i pescherecci autorizzati dal primo aprile in via sperimentale*

VALENTINA EVELLI

L'oro rosso del Mediterraneo sbarca anche in Liguria con due tonni da 75 chili complessivi pescati martedì notte dalla barca San Gennaro di Imperia. Una rivoluzione per i pescatori dopo che l'Italia dallo scorso 1 aprile, seguendo le indicazioni della Commissione Europea, ha esteso il segmento di flotta sperimentale per le quote di tonno rosso anche alle imbarcazioni già impegnate nella pesca dello spada.

Una trentina i pescherecci liguri coinvolti che fino al 2028 potranno pescare fino a 1.000 chili di tonno l'anno per ogni imbarcazione che si impegnerà a utilizzare tecniche selettive a ridotto impatto ambientale. Una rivoluzione anche per i consumatori, abituati a trovare tra i banchi del mercato il tonno rosso soprattutto dell'Atlantico, Spagna in primis, o della Francia mentre ora potranno provare anche quello ligure, dalla carne morbidissima ricca di proteine e Omega 3 (più del doppio rispetto alle altre tipologie) che lo rende la specie più pregiata e richiestissima soprattutto in Giappone. «È un bell'inizio, siamo fiduciosi - spiega Luigi Macca, 43 anni della Barca San

Gennaro che ha pescato i primi esemplari - Il mar Ligure è pieno di tonni, spesso li avvistiamo anche in porto. Gli anni del rischio estinzione sono finiti da un pezzo. E da adesso fino a maggio è il periodo migliore. Dopo anni di restrizioni l'apertura alla pesca del tonno rosso è un bel segnale». I liguri per la pesca del tonno utilizzano la stessa tecnica della pesca dello spada (che dopo il fermo è ripartita proprio il 1 aprile) con il palamito, una lunga lenza madre con braccioli e ami innescati, calata in superficie o a mezz'acqua a cui si attacca un'esca. «Quando il tempo lo permette usciamo alle 4 del mattino e torniamo la sera - continua Luigi Macca - è la passione che ci tira avanti. Il lavoro è duro e siamo in un momento complesso, tra i rincari del carburante e quello delle esche. Poter pescare finalmente anche l'oro rosso dà fiducia al tutto il comparto». Secondo le indicazioni, il tonno rosso pescato deve avere una taglia minima di almeno 30 chili o avere una lunghezza di 1,15 metri: se non è presente nessuna delle due condizioni gli esemplari devono essere rigettati in mare e anche arrivato in pescheria il pesce dovrebbe essere tracciabile, indicando la zona di cattura e da quale peschereccio arriva. «Una battaglia che portiamo avanti da anni e finalmente sono arrivati i primi risultati con 30 imbarcazioni liguri che ora potranno dedicarsi anche alla pesca del tonno rosso. Pescherecci che rispondono a determinati requisiti tra cui quello di non superare i 12 metri di lunghezza e non aver commesso infrazioni - rilancia Lara Servetti, referente del settore Agroalimentare di **Legacoop** Liguria - Fino al 2024 qui in Liguria era prevista solo una cattura accessoria per il tonno rosso, poi ci fu una prima apertura ad aprile 2024 per imbarcazioni già autorizzate sia alla pesca di spada che di tonno alalunga ma nel nostro territorio c'erano solo



## La Repubblica (ed. Genova)

### Coop e Cooperazione

---

tre pescherecci di questo tipo. Poi finalmente l'ultima sperimentazione, al via dal 1 aprile, che ora speriamo che diventi una normativa strutturale e possa essere estesa anche a tutte le 50 imbarcazioni liguri già autorizzate alla pesca dello spada». Una storia che parte da lontano. Da sempre il tonno rosso è stato richiestissimo e negli anni '90, dopo anni di sfruttamento, si iniziò a parlare di rischio estinzione. Poi arrivarono i controlli sempre più stringenti. Fino a qualche anno fa il sistema delle quote della circuizione, con enormi reti che consentivano di pescare migliaia di tonni in pochi giorni, era in mano ai pescherecci di Cetara e Salerno. Ora le imbarcazioni liguri sono pronte a ripartire anche dalla pesca del tonno rosso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corriere Romagna Coop e Cooperazione

### «Terzo casello in autostrada Intervento prioritario, serve senso di responsabilità»

*Legacoop: «Condividiamo la richiesta di Comune e leg fatta al ministero di accelerare l'iter» 11!%,-*

RIMINI «Coerenza e senso di responsabilità». Li chiede **Legacoop** Romagna sul dibattito in corso in questi giorni sul posizionamento del futuro terzo casello dell'autostrada A14 a servizio di Rimini Fiera. Riferendosi nello specifico alla proposta alternativa avanzata in Regione dal consigliere di Fratelli d'Italia Nicola Marcello. Il confronto, argomenta la sua posizione la centrale, è «sempre legittimo», ma non deve «trasformarsi in un continuo cambio di scenario».

Il ministero Dopo l'approvazione unanime dell'ordine del giorno in Consiglio comunale per il casello in zona San Martino in Riparotta e il lavoro già avviato con il ministero delle Infrastrutture con il benestare dello stesso ministro Matteo Salvini, servono appunto «coerenza e senso di responsabilità».

**Legacoop** Romagna sostiene la richiesta avanzata da Comune di Rimini e Italian Exhibition Group, al ministero per «accelerare l'iter dell'opera». Senza dimenticare che il nuovo casello è uno degli interventi «assolutamente prioritari individuati e condivisi» nel Patto per le infrastrutture promosso dalla centrale, coinvolgendo il mondo delle imprese di tutta la Romagna. Per **Legacoop** Romagna è infatti «da tempo prioritario dotare il territorio di infrastrutture moderne, coerenti e funzionali allo sviluppo economico».

Le proposte avanzate I numeri di presenze, il riempimento alberghiero e le ricadute economiche sull'intero territorio confermano «ancora una volta» il valore strategico del sistema fieristico riminese come piattaforma internazionale. In questo quadro, conclude la centrale, sorprende la proposta avanzata dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia Nicola Marcello, che «sposta il baricentro del progetto verso un'ipotesi alternativa». Un'ipotesi «non condivisa con il percorso istituzionale fin qui costruito insieme a tutte le forze politiche e basata su uno studio di parte». Questa posizione, conclude, «rischia di generare confusione, rallentare ulteriormente l'iter e indebolire la credibilità del territorio nei confronti degli interlocutori nazionali».



## Il Messaggero (ed. Abruzzo)

### Coop e Cooperazione

#### Le criticità del territorio

### Sì allo stato di emergenza, dal governo arrivano 15 milioni per l'Abruzzo

*«La costiera adriatica prova a ripartire: riapre i battenti l'autostrada A14. I fondi serviranno «per attuare i primi interventi di soccorso e assistenza alla popolazione»*

RED. ABR.

IL CASO PESCARA La costiera adriatica prova a ripartire dopo la frana di Petacciato che ha di fatto paralizzato mezza Italia. Nel giorno in cui riapre i battenti l'autostrada A14 dal governo arriva lo stanziamento di 50 milioni di euro e la dichiarazione di stato di emergenza per Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata, le quattro regioni che ormai da giorni sono alle prese con le conseguenze della pesante ondata di maltempo.

Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha fatto visita ieri a Petacciato e sul ponte crollato lungo la statale Adriatica. «Ci tengo a ringraziare tecnici, ingegneri, operai che hanno riattivato in tempi record strade statali, autostrada e domani la ferrovia», le parole del vicepremier. C'è attesa, infatti, per la riattivazione, dalle 6 di oggi, della dorsale adriatica che collega Pescara a Foggia, interrotta per sicurezza in seguito alla deformazione dei binari. La costa est d'Italia si avvia dunque verso un lento e graduale ritorno alla normalità. Ripristinata la viabilità lungo la principale arteria autostradale che collega Abruzzo, Molise e Puglia, si torna a circolare anche nelle aree interne, dove sono state riaperte le statali. «Si temeva il blocco, per alcune settimane, addirittura per alcuni mesi - sono state le parole di Salvini -. Adesso macchine e camion stanno passando su autostrada e strade statali. Conto che i treni torneranno sulla ferrovia. Per la conta dei danni è presto». In serata, poi, è arrivato l'atteso stato di emergenza che stanzierà 15 milioni per l'Abruzzo.

Fondi che - spiega palazzo Chigi - serviranno «all'attuazione dei primi interventi urgenti di soccorso e assistenza alla popolazione e al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture».

"E' aperta la piattaforma per la conta dei danni e, nello stesso tempo, confidando in un importante intervento economico del governo centrale nel suo complesso, mi sono confrontato con l'Autorità di bacino dell'Appennino centrale, per risolvere alcune criticità perché non vogliamo limitarci a riparare il danno, ma vogliamo intervenire in maniera più incisiva», spiegava il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio. Criticità si rilevano ancora in provincia di Chieti, con diversi comuni ancora isolati, carenza idrica e con le nove famiglie sgomberate nella frana di Silvi, in provincia di Teramo. La «situazione di grave difficoltà che stanno affrontando le cooperative» è stata evidenziata dal presidente di **Legacoop**, Simone Gamberini. «I danni alle infrastrutture viarie e ferroviarie lungo la dorsale adriatica - prosegue Gamberini- stanno producendo effetti pesantissimi sulla continuità operativa delle imprese, determinando un inevitabile aumento dei costi di trasporto delle merci e mettendo a rischio intere filiere produttive,



## Il Messaggero (ed. Abruzzo)

### Coop e Cooperazione

---

in particolare quelle agroalimentari».

DISSESTO IDROGEOLOGICO E, intanto, si compie un nuovo passo concreto nella strategia di contrasto al dissesto idrogeologico in Abruzzo con un finanziamento di 24,3 milioni di euro per 13 interventi che, aggiunti ai dieci attivati a fine 2025, portano a oltre 38 milioni già programmati su una dotazione complessiva Fesr di 60 milioni. Sono state sottoscritte, infatti, all'Aquila le convenzioni relative al secondo blocco di interventi finanziati nel programma regionale Abruzzo Fesr 2021-2027. I comuni interessati dal secondo blocco di finanziamenti sono: Pescosansonesco, Trasacco, Roccacasale, Torre de' Passeri, Alanno, Archi, Guardagrele, Torino di Sangro, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Carpineto della Nora, Torricella Sicura, Picciano e Scafa. «E' stata firmata oggi una pagina di concretezza amministrativa - ha detto Marsilio -. I Comuni finanziati sono di ogni segno politico e di ogni parte del territorio, abbiamo premiato l'oggettività delle urgenze e la capacità di presentare progetti cantierabili. Questa è programmazione, non risposta all'emergenza. Tutela del territorio e sicurezza dei cittadini rappresentano una priorità assoluta dell'azione di governo regionale». Red. Abr. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Corriere di Siena

## Coop e Cooperazione

Stasera in scena la graffiante commedia November: il sogno del presidente americano appeso alla sorte di due tacchini. La regia è di Chiara Noschese

### Le provocazioni di Luca Barbareschi chiudono la stagione del Petrarca

Una macchina comica perfetta, con continui cambi di ritmi e ripartenze spiazzanti, dove ogni battuta è un colpo ben assestato. Luca Barbareschi sarà protagonista al Teatro Petrarca di Arezzo stasera alle 21, in November di David Mamet, una delle commedie più graffianti e attuali del grande drammaturgo americano. Visione feroce e visionaria, tra paradosso e provocazione, lo spettacolo mette in scena lo smarrimento contemporaneo e "la scomparsa dell'eroe". L'evento chiude la stagione teatrale 2025/2026 del Petrarca, cartellone di grandi nomi e numerosi titoli, realizzati grazie alla collaborazione tra Fondazione Toscana Spettacolo, Fondazione Guido d'Arezzo e Comune di Arezzo.

Protagonisti dello spettacolo, oltre a Luca Barbareschi, Simone Colombari e Chiara Noschese, quest'ultima anche regista.

L'umorismo cinico e affilato, tipico dello stile di Mamet, non lascia spazio alla mediocrità e accompagna lo spettatore in una satira feroce quanto irresistibile. La partitura incalzante è prodotta da Teatro Di Roma - Teatro Nazionale/Cucuncia Entertainment. È il novembre dell'anno delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti e le possibilità di rielezione del presidente in carica Charles Smith sembrano scarse: gli indici di gradimento sono in calo, i suoi soldi stanno finendo e la guerra nucleare potrebbe essere imminente.

Il presidente, però, non sembra avere nessuna intenzione di arrendersi. Mentre lo staff molla e la moglie si prepara al trasloco, Smith tenta il tutto per tutto: graziare due tacchini destinati alla macellazione per guadagnare consensi.

Scritto nel 2007, all'inizio della grande recessione, una delle più grandi crisi economiche, lo spettacolo è uno spaccato ferocemente esilarante di un Paese dove, se è vero che il fine giustifica i mezzi, certamente tutto è possibile quando la sopravvivenza del sogno americano coincide con la propria. Una commedia cinica e irresistibile, che unisce umorismo pungente e riflessione sociale, tra colpi di scena, comicità intelligente e amare verità. La stagione gode del sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Toscana, in collaborazione con **Unicoop Firenze**. Info e biglietti: [www.fondazioneguidodarezzo.com](http://www.fondazioneguidodarezzo.com), [www.discoverarezzo.com](http://www.discoverarezzo.com).



## Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

### Coop e Cooperazione

Buti Al teatro Vittoria

### Arte e ideali all'interno di "Altre stanze"

*Lo spettacolo fa parte della rassegna "Un po' per non morire" che intreccia ironia e politica*

Buti "Un po' per non morire" è il titolo della stagione teatrale 2026 dell'Associazione Teatro Buti: un cartellone che intreccia ironia, resistenza e urgenza del fare teatro come gesto vitale, politico e collettivo. Stasera alle 21,15, presso il Teatro Vittoria di Cascine di Buti andrà in scena "Altre stanze" di e con Silvia Garbuggino e Gaetano Ventriglia. Un progetto realizzato dalla Compagnia Garbuggino/Ventriglia/Associazione Teatro Buti.

«Altre stanze - si legge nelle note di regia - è uno spettacolo in movimento in cui le stanze entrano in altre stanze, i sogni in altri sogni, i suoni in altri suoni. Un pensiero, anche, sul senso dell'espressione artistica: sulle forme che emergono in relazione ai contenuti, sulla corrente sotterranea che continua ad alimentarne la necessità». Ma non solo. «Come proviamo a incarnare creature asimmetriche al mondo, capaci ancora di rovesciare la vita attraverso l'ideale, di incontrarsi al centro del cosmo per antica saggezza o ricerca d'amore - spiegano i protagonisti - le stanze sono abitate da due "über-personaggi" che si sfiorano senza vedersi, osservando una veduta di mondo delle idee estremamente concrete, con il puro gusto che sta nel travisare ogni segno, osservandone il disfarsi. E solo il teatro, questo teatro, può riuscire a figurarlo».

La stagione 2026 del Teatro di Buti si concluderà venerdì 17 aprile con lo spettacolo Edipo Re di Archivio Zeta. Tra le iniziative in programma per questo 2026 prenderà forma anche "Lavative magnificenze", una nuova produzione per l'infanzia del collettivo Corpicini, ispirata al fumetto Il magnifico lavativo di Tuono Pettinato, con la regia di Dario Focardi.

«Un po' per non morire - spiega Giulia Traversi, presidente dell'Associazione teatro di Buti - è un titolo che porta con sé un'ironia necessaria e, al tempo stesso, una verità profonda. Resistere, vivere, lottare non è mai stato un problema per l'Associazione Teatro Buti: è, piuttosto, la sua vocazione». La Stagione teatrale 2026 dell'Associazione Teatro Buti, sotto la direzione artistica di Dario Marconcini, è realizzata con il sostegno di Fondazione Pisa e **Unicoop Firenze**.



## Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

### Coop e Cooperazione

# Derubata un'ipovedente Borseggiata del portafogli al 'Mercato del Tricolore'

*Il furto in corso Garibaldi: le frugano nello zaino approfittando della sua cecità Lo sfogo del padre della 50enne: «Prendersela coi disabili è vergognoso»*

DANIELE PETRONE

di Daniele Petrone Hanno approfittato della sua cecità per frugarle nello zaino e rubarle il portafoglio. Un furto che grida vergogna quello subito da Valentina Algeri, 50 anni, ipovedente, al 'Mercato del Tricolore - Campagna Amica' di Corso Garibaldi, gestito da Coldiretti.

I fatti risalgono al primo pomeriggio di mercoledì. Valentina, residente ad Arceto di Scandiano, traduttrice di professione e diventata ipovedente da qualche anno, dopo una mattinata trascorsa all'Uici (l'Unione Ciechi di Reggio di cui fa parte) è andata a pranzo insieme ad altri due amici. Finito di mangiare si è accorta di non avere più il portafoglio che aveva riposto nello zaino una volta pagato il conto del pranzo.

«Dentro aveva il computer e il portafogli - racconta il padre Claudio, 74 anni - Qualcuno evidentemente ha aperto la cerniera dello zaino e ha infilato le mani dentro portandole via il portafogli. Non è tanto la somma perché aveva solo qualche spicciolo, mentre la carta prepagata l'abbiamo subito bloccata e quindi resa inutilizzabile. Mia figlia purtroppo ha dovuto rifare i documenti ed è una bella scocciatura». Claudio però si infervora sulla questione di principio: «Quando se la prendono con i disabili, mi inferocisco. Mia figlia è diventata ipovedente da qualche anno e sta cercando di riprendere in mano la sua vita.

Poi succedono queste cose che ti atterrano...».

E poi attacca sulle condizioni di insicurezza che da tempo attagliano la città con lamentele che sono ormai pensieri diffusi tra i reggiani: «Reggio purtroppo si è trasformata in una fogna, circola gentaglia ovunque, specie in centro storico. In particolare attorno alla **Coop** di Corso Garibaldi ci sono tanti borseggiatori e non escludo possa essere stato uno di loro. Da giovane frequentavo le magistrali proprio qui ed era tutta un'altra storia...».

Claudio infine ci tiene a precisare che il Mercato del Tricolore non c'entra nulla. «Dopo aver presentato la denuncia alla caserma dei carabinieri - conclude - siamo andati stamattina (ieri, ndr) dai gestori di Campagna Amica che sono stati molto gentili e disponibili. I locali sono sorvegliati da un impianto di telecamere che saranno acquisite dagli inquirenti. Ma i responsabili del punto ristoro si sono detti pronti a guardare i filmati e qualora trovassero il momento in cui è avvenuto il borseggio, ci chiameranno per informarci. Anche se purtroppo non sono molto fiducioso. Questa è gente astuta e sarà stata attenta a compiere il furto, in un punto non inquadrato o ostruendo la visuale delle telecamere...». Un episodio allarmante capitato a poca distanza dalla violenta rapina - raccontata nei giorni scorsi anche dal Carlino



## Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

### Coop e Cooperazione

---

- subìta da un disabile in carrozzina, in zona stazione: assalito alle spalle da uno sconosciuto, è stato gettato a terra e derubato del borsello. Balordi e criminali che non hanno neppure vergogna di colpire le persone più fragili. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Corriere Adriatico Concorrenza GDO

### Piazza D'Armi, per il market sarà gara Conad rilancia: park interrato e piazza

Entro fine anno scelto il nome del concessionario. Progetto da 17 milioni per battere Gabrielli

ANTONIO PIO GUERRA

LO SVILUPPO ANCONA Sarà una gara europea a decidere l'insegna che realizzerà il nuovo supermercato di piazza d'Armi. Con il rilancio di Conad sull'offerta iniziale di Magazzini Gabrielli, il Comune ha infatti stabilito la road map che entro la fine dell'anno porterà alla scelta del concessionario. Entro i prossimi 45 giorni, ovvero entro fine maggio, i tecnici di Palazzo del Popolo approfondiranno entrambe le proposte pervenute negli uffici, evidenziando le eventuali criticità e fissando dei paletti dai quali ripartire.

La sfida A questo punto, se interessati, i due proponenti avranno 60 giorni per adeguare le loro proposte alle prescrizioni dell'Amministrazione, la quale si prenderà ulteriori 60 giorni - a quel punto - per scegliere tra i due progetti in gara quello migliore.

Che però servirà soltanto a fissare un punto di partenza. Il soggetto vincitore di questa prima fase avrà tre mesi per trasformare un'idea generale in un più corposo Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, con i dettagli della superficie di vendita che intende realizzare in piazza d'Armi e delle sistemazioni esterne, comprese di tutti i costi previsti. Questo documento, una volta redatto, rappresenterà la base sulla quale il Comune indirà una gara europea, quindi aperta a qualsiasi gruppo della grande distribuzione del Vecchio Continente, che avrà come base la proposta scelta e chiederà agli offerenti di rilanciare con eventuali progetti migliorativi. Indicativamente, la gara dovrebbe portare all'individuazione di un vincitore in 3 mesi, salvo incidenti di percorso come ricorsi o contenziosi. Se tutto dovesse andare bene, comunque, Palazzo del Popolo punta ad avere entro la fine dell'anno il nome del concessionario, così da poter partire con il cantiere già nel 2027. Che non prevederà solo la costruzione del **supermarket** dove oggi c'è il maxi-parcheggio gratuito, ma anche la demolizione dell'attuale mercato coperto per costruirci un nuovo **centro commerciale** di 1000 metri quadri.

I dettagli Intanto, emergono i primi dettagli della proposta concorrente di Conad. Il progetto sottoposto dalla cooperativa al Comune non prevede grosse modifiche rispetto a quello originale di Gabrielli, ma si differenzia per un investimento previsto che da 13 milioni sale a circa 17 milioni.

Tra i cambiamenti sostanziali, l'introduzione di un piano di parcheggio interrato sotto al supermercato (Gabrielli ne proponeva uno solamente seminterrato) così da liberare spazio in piazza d'Armi, potendo destinare una parte dell'ampia area piana che oggi ospita il park pubblico e quello della Marina ad una sistemazione più cittadina, con spazi verdi da vivere e non semplicemente una distesa d'asfalto dove lasciare le auto in sosta. Una soluzione che andrebbe a vantaggio del quartiere, che potrebbe godere di un'ulteriore spazio di riqualificazione oltre a quello del nuovo mercato coperto, i cui lavori procedono



## Corriere Adriatico

## Concorrenza GDO

---

come da programma (sono in corso le sistemazioni esterne), con la previsione di avere gli operatori all'interno della nuova struttura già dopo le vacanze estive. Antonio Pio Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Lidl a Campiglione, taglio del nastro «Abbiamo creato 11 posti di lavoro»

*La struttura da 1.250 mq ha aperto ieri i battenti, subito prese d'assalto le corsie all'interno*

L'INAUGURAZIONE FERMO Oltre 1.250 mq di area vendite, alimentato a energie rinnovabili: ha aperto ieri il nuovo supermercato **Lidl** in via Malintoppi a Campiglione. Il punto vendita è stato realizzato nei pressi del Super8, McDonald's e centro commerciale Il Girasole.

Il taglio del nastro All'inaugurazione ha preso parte anche il vice sindaco reggente, Mauro Torresi, e la nuova apertura, scrive l'azienda in una nota, «segna l'ingresso di 11 nuovi assunti, che si aggiungono alla squadra degli oltre 23mila collaboratori su tutto il territorio nazionale». Da lì è passato anche l'assessore regionale alla Sanità ed ex sindaco Paolo Calcinaro che ha poi evidenziato come «aprendo oggi a Fermo, ha portato posti di lavoro in più sul territorio. Sono risposte attese da tanti cittadini che hanno difficoltà a ritrovarsi o trovarsi nel mondo del lavoro». L'edificio si caratterizza per una classe energetica A4, un impianto fotovoltaico da 120kW, con il fabbisogno energetico coperto totalmente con fonti rinnovabili. Il sistema di raccolta delle acque piovane non appesantisce la rete fognaria e il supermercato, si caratterizza come tanti altri della rete, per ampie vetrate che lasciano entrare la luce naturale. L'illuminazione con corpi a Led permette di ridurre i consumi del 50% rispetto ad altri sistemi. Il supermercato si trova su un ampio piazzale circondato da verde e che, a disposizione dei clienti, mette un ampio parcheggio da 130 posti auto, con una postazione per la ricarica dei veicoli elettrici.

Parcheggio ampio, che ieri mattina è stato letteralmente preso d'assalto dai clienti arrivati per vedere la nuova struttura di vendita, con macchine parcheggiate non solo negli stalli consentiti. All'interno carrelli e cestini hanno "intasato" il traffico tra le corsie della struttura di vendita, con gli scaffali letteralmente "presi d'assalto" e dando vita a lunghe code per le casse. «Il nuovissimo supermercato **Lidl** di Fermo scrive l'azienda rivoluziona la spesa quotidiana offrendo un'esperienza d'acquisto pratica, completa e di qualità».

La struttura Entrando si parte con il reparto ortofrutta, poi si passa ai profumi dell'area panetteria, dove si trovano pane, dolci e specialità da forno, nell'angolo della rosticceria. All'interno del supermercato c'è il food, che soddisfa ogni tipo di esigenza alimentare, e non food: prodotti per la cura della persona, della casa per gli animali domestici e anche altri tipi di prodotti. Chiara Morini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Mattino di Padova Concorrenza GDO

MONSELICE, IL COMUNE HA GIÀ PROMESSO DI IMPUGNARE L'ATTO

### Il Parco dà l'alt al nuovo supermercato Primo stop alla variante nell'ex Rubini

*L'ente regionale invoca il Piano ambientale e ritiene che venga compromessa l'area destinata a verde Gli ambientalisti: «Le iniziative di questi mesi danno risultati». Peraro: «Siamo di fronte al paradosso»*

Un **supermercato** in un'area verde, nel cono visivo del Colle della Rocca: il Parco Colli bocchia il progetto nell'area ex Rubini di via Marconi. Negli scorsi mesi residenti, cittadini e il Coordinamento delle associazioni ambientaliste avevano messo in campo una serie di mobilitazioni per chiedere all'amministrazione di ripensare la variante urbanistica che avrebbe trasformato l'area destinata a parco pubblico in un nuovo punto vendita. Se palazzo Tortorini è andato dritto nella decisione già presa, con un progetto che prevede la demolizione degli edifici esistenti per realizzare un nuovo fabbricato commerciale di circa 1.900 metri quadrati con parcheggi, il Parco Colli ha messo un primo stop all'opera.

Il provvedimento dell'ente ha rilevato criticità strutturali, sottolineando come l'intervento sia in contrasto con gli obiettivi del Piano ambientale e richiamando la necessità di mantenere l'area «prevalentemente vegetata». «Il diniego del Parco conferma quanto sostenuto nelle nostre osservazioni alla delibera del consiglio comunale che adottava l'accordo pubblico-privato con Aspiag», spiega il consigliere Francesco Miazzi, «in particolare quelle che evidenziavano l'incompatibilità con il Piano ambientale, la cui norma stabilisce che gli strumenti urbanistici locali devono uniformarsi agli indirizzi del Parco e impone ai Comuni di garantire coerenza tra assetto urbanistico e spazi naturali».

Il provvedimento del Parco mette inoltre in luce come, per le precedenti varianti al Piano degli Interventi, non fosse stata richiesta la valutazione di compatibilità con il Piano ambientale: «Si tratta di un richiamo duro che mette fine a quella "scaramuccia" che ha visto il Comune pretendere di gestire l'urbanistica in totale autonomia, quasi come se il Parco non esistesse», continua Miazzi. A questa posizione si sommano vincoli paesaggistici sull'area, la presenza del sedime delle mura storiche, un aumento di traffico in un'area già congestionata e una recente lettera anonima che parlava dell'interramento di rifiuti.

«L'amministrazione ha tentato di scavalcare i vincoli, ma è stata smentita dalla legge e dalla tutela ambientale», aggiunge Christianne Bergamin del Coordinamento, «le iniziative messe in campo in questi mesi stanno dando i primi risultati. Siamo consapevoli che non sia finita qui e per questo non abbasseremo la guardia e continueremo a difendere un'area di importanza archeologica e di forte valore paesaggistico, puntando al suo recupero in coerenza con le indicazioni del Piano ambientale».

Non la pensa così il vice sindaco Stefano Peraro, regista dell'operazione: «Impugneremo il parere del Parco sia nella forma che nella sostanza, in quanto sembra esprimersi su un progetto edilizio e non



## Il Mattino di Padova

### Concorrenza GDO

---

su una variante. È paradossale il richiamo all'articolo del Piano ambientale per il parere di non compatibilità, lo stesso che hanno utilizzato nel parere positivo valido sull'area sino al 2024».

-.

## Il Gazzettino Concorrenza GDO

### Lido Lidl cerca personale per aprire un supermercato

LIDO (I.may) Alle ex officine aeronavali "Sorlini" di San Nicolò aprirà un supermercato del gruppo **Lidl** Italia. **Lidl** Italia ha già avviato la ricerca di personale da assumere per aprire al Lido: si cercano 20 operatori in diversi profili. La prima giornata di colloqui è fissata per mercoledì 29 aprile dalle 9.30, poi ne seguiranno altre due, nei mesi successivi, sempre al mercoledì, 27 maggio e 24 giugno. Il nuovo punto vendita in via Selva 3 a due passi da piazzale Ravà sarà pronto in autunno. Il supermercato avrà un'area dedicata alla vendita di circa 1500 metri quadrati, con un ampio parcheggio esterno per circa 100 posti auto. Saranno riconvertiti due degli storici capannoni dove negli anni '30 del secolo scorso si riparavano gli aerei. A curare i lavori è la società "Dogale Costruzioni", presieduta da Teodoro Russo che poi darà a **Lidl** Italia il supermercato in locazione con contratto di affitto di sei anni, rinnovabile. L'operazione immobiliare comporta un investimento tra i 4 e i 5 milioni di euro.



# Gazzetta di Reggio

## Concorrenza GDO

### Oggi e domani L'erbazzone protagonista all'Eurospar

Oggi e domani all'**Eurospar** di via Regina Elena si celebra l'erbazzone: un prodotto tramandato da generazioni, profondamente legato alla cultura, alle famiglie e all'identità delle comunità e anche alle imprese del territorio che, dopo un lungo percorso, ha ottenuto ufficialmente il marchio Igp. L'appuntamento si svolge grazie al produttore Nonna Lea (Laboratori Emiliani Alimentari), che offrirà i suoi gustosi assaggi ai clienti del supermercato dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 18.30. La degustazione riguarderà anche varianti innovative dell'erbazzone, in versione vegetale, all'olio quindi senza grassi animali, alla zucca o in versione treccia. Il percorso per il riconoscimento dell'erbazzone è partito nel 2019, quando alcune aziende reggiane (fra cui proprio Nonna Lea) hanno creduto fortemente nel progetto di elevare la produzione dell'erbazzone all'Igp. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

### Concorrenza GDO

Servirà una variazione di bilancio da 2,3 milioni di euro, in gran parte per far fronte ai rincari nei cantieri

#### «Completiamo Maroncelli e auditorium»

MA. BO.

Un investimento di 1 milione e 200mila euro per garantire il completamento della nuova scuola Piero Maroncelli e permettere finalmente l'avvio delle attività didattiche. È questo il cuore della variazione di bilancio presentata ieri in commissione consiliare dall'assessore al bilancio Vittorio Cicognani, un documento che mette sul piatto risorse complessive per oltre 2 milioni 300 mila euro sull'annualità 2026.

La quota più rilevante riguarda la parte capitale (2,1 milioni), alimentata principalmente da revisioni di prezzi concesse dal Ministero delle Infrastrutture che il Comune girerà alle imprese per far fronte ai rincari nei cantieri. Nell'elenco di Cicognani ci sono maggiori entrate e spese per la nuova via Emilia, lotti 1 e 2 (117.406,58 euro), manutenzioni stradali (141.975,06 euro), il nuovo auditorium **Conad** presso l'ex cinema Odeon in viale della Libertà (102.153,52 euro), il ciclodromo di via Mazzatinti (157.136,94 euro) e il restauro di palazzo Albertini dove sarà esposta la collezione Verzocchi (95.584,63 euro). Infine il mutuo da 1,2 milioni necessario per «ultimare la Maroncelli».

Il bilancio guarda anche all'ambiente e al sociale: 276.774 euro, derivanti dalle compensazioni per il metanodotto Sestino-Minerbio, saranno destinati a progetti del piano Paesc. Sulla parte corrente, si registrano invece 137mila euro per il welfare e il contrasto all'esclusione sociale, oltre a 99mila euro della Regione per l'Asp. «Sono variazioni che garantiscono la prosecuzione di opere fondamentali e il sostegno alle fragilità», ha concluso l'assessore, confermando l'equilibrio dei conti.

ma. bo.



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

Agroindustria

### Vino italiano sotto pressione tra dazi Usa e stretta Ue

*Per il prodotto nazionale export giù del 3,7% zavorrato dal -9,2% negli Stati Uniti Al Vinitaly, dal 12 al 15 aprile alla Fiera di Verona, settore in cerca di contromisure*

GIORGIO DELL OREFICE

Serrare le file e reagire. È questo l'imperativo che si è dato il mondo del vino italiano dopo un 2025 complesso. I dazi di Trump hanno fatto perdere il 9,2% delle vendite negli Stati Uniti (quasi 180 milioni di euro in meno), principale sbocco per il vino italiano appesantendo così l'intero export (che ha chiuso l'anno a -3,7%), da sempre il driver della crescita del settore.

E i dazi non sono l'unica minaccia. È di ieri la notizia, rilanciata dall'Unione italiana vini, della richiesta della Commissione Salute a Bruxelles di accelerare sugli health warnings in etichetta per i prodotti che contengono alcol. Una proposta che non distingue tra vino e superalcolici, tra abuso e consumo moderato e che finirebbe per riportare indicazioni sui rischi per la salute sulle bottiglie di vino, sulla scorta di quanto avviene da anni per i pacchetti di sigarette.

Mercati internazionali e offensive salutiste saranno tra i principali temi al centro del 58mo Vinitaly (da domenica 12 al 15 aprile a Veronafiere), l'appuntamento clou di un settore, quello del vino italiano, che conta 530mila imprese (4mila delle quali presenti a Verona), 670mila ettari di vigneto, 870mila occupati e un giro d'affari di 14 miliardi di euro (che salgono a 31 con l'indotto), 7,78 dei quali realizzati sui mercati esteri.

Senza dimenticare che il vino made in Italy assolve anche altre funzioni forse meno misurabili ma di sicuro impatto. È da sempre un ambasciatore della qualità made in Italy e dello stile di vita italiano mentre la viticoltura svolge anche una importante funzione di presidio del territorio. Vigneti coltivati e pettinati si possono osservare in ogni regione del Paese e sono ormai un elemento caratterizzante del paesaggio italiano. Una leva, inoltre, di forte attrattività considerati i numeri in costante crescita registrati dal turismo nei territori del vino.

Non a caso tra le novità di Vinitaly c'è la sezione dedicata all'enoturismo oltre agli spazi dedicati alla mixology e ai vini dealcolati.

Nel corso del Vinitaly saranno quindi centrali le riflessioni sui mercati internazionali con le difficoltà legate ai dazi di Trump, ma anche con le nuove opportunità che si potranno aprire per il settore con i recenti accordi internazionali siglati con Mercosur, India e Australia. Intese che introdurranno un quasi azzeramento delle tariffe finora praticate sull'import di vino.

Nel lavoro di riposizionamento internazionale del vino un ruolo chiave sarà svolto proprio da Vinitaly la cui azione a favore del settore non si esaurisce nelle giornate veronesi.

Sotto le insegne della manifestazione si svolgono, infatti, ogni anno circa 30 appuntamenti in giro



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

---

per il mondo dagli Usa alla Cina, dal Brasile all'India tutte all'insegna del vino italiano. E sempre più strategico sta diventando anche il lavoro effettuato da Veronafiere sull'incoming di buyer esteri. L'edizione 2026 di Vinitaly registrerà la presenza di oltre mille buyer esteri selezionati da Veronafiere insieme con Ita-Italian Trade Agency da oltre 70 paesi. Tra questi 200 arriveranno dal Nordamerica (Usa e Canada), con la presenza di tutti i principali monopoli di Stato canadesi. In ripresa anche gli arrivi dall'Asia con 60 tra i principali importatori e distributori cinesi. «In uno scenario internazionale sempre più competitivo e complesso ha commentato il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo Vinitaly continua a presidiare i mercati chiave per il vino italiano, grazie anche a una campagna di incoming sempre più mirata. L'obiettivo è consolidare le posizioni nelle destinazioni storiche e, allo stesso tempo, sviluppare nuove opportunità nei mercati emergenti, offrendo alle imprese strumenti concreti per rafforzare la propria presenza internazionale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

### Economia, consumi e società

#### Lollobrigida «Vino strategico»

*Le politiche del Masaf: necessario investire sulla promozione all'estero «Guardiamo con attenzione ad aree come India, Mercosur e Australia»*

BEPPE BONI

di Beppe Boni Lo difende, lo assiste, lo tutela dalle imboscate delle imitazioni di chi, anche con azioni indirette, tende (senza riuscirci) ad annacquare l'importanza. L'attenzione e la tutela del Ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare verso il settore del vino italiano è sempre di grande impegno.

#### Ministro Francesco Lollobrigida, come si colloca il vino italiano tra le eccellenze alimentari nazionali?

«Il vino è una delle colonne portanti del sistema agroalimentare italiano. Rappresenta una sintesi unica di qualità, identità e valore economico. È uno dei prodotti che meglio raccontano l'Italia nel mondo per il legame profondo con i territori, la storia, la biodiversità e il saper fare. È parte integrante della cucina italiana, riconosciuta patrimonio immateriale dell'Unesco. Il vino non è un semplice prodotto, ma fa parte della nostra identità, è un ambasciatore naturale del Made in Italy».

#### Che possibilità ha il vino italiano di espandere ulteriormente la propria presenza all'estero e in quali aree?

«Siamo il primo produttore mondiale e il primo esportatore per volumi. L'Italia ha tutto l'interesse ad ampliare la propria presenza sui mercati internazionali e il vino è uno dei settori in cui può competere con maggiore forza. Guardiamo con attenzione ad aree di espansione come la zona del Mercosur e l'India, valutiamo l'impatto del recente accordo con l'Australia e continuiamo a sondare altri mercati. Anche quote limitate, se stabili e qualificate, generano valore per il sistema Italia, valorizzando al tempo stesso il nostro modello fondato sulla qualità».

#### Quali sono le iniziative messe in campo dal Masaf per la promozione internazionale del vino?

«Abbiamo fatto una scelta politica netta. Investire sulla promozione non è un'opzione, ma una necessità. Con la legge di Bilancio abbiamo stanziato ulteriori 100 milioni di euro l'anno per il triennio 2026-2028 per rafforzare il fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione del settore agroalimentare. Abbiamo anticipato ad aprile il bando OCM- Promozione 2026, con 98 milioni di euro annui, e lavorato sulla semplificazione e sburocratizzazione delle domande. Il vino è parte integrante del racconto della Cucina italiana Patrimonio UNESCO, ed è al centro della nostra strategia di promozione internazionale.



## Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

### Economia, consumi e società

---

E poi siamo a Vinitaly, manifestazione che porta il vino italiano nel mondo con edizioni internazionali e non manchiamo di essere presenti alle fiere mondiali più importanti.

Presto saremo in Sudafrica e poi andremo in Sud America.

Insomma, siamo orgogliosi di promuovere questa nostra eccellenza in giro per il globo».

#### **Quanto incide oggi il vino sul turismo in Italia?**

«Incide in modo sempre più strategico, è diventato un elemento fondamentale. Il vino è profondamente interconnesso con il turismo e la ristorazione, due settori che stanno trainando l'economia nazionale.

L'enoturismo rappresenta la sintesi tra produzione, territorio e cultura. Un'azienda vitivinicola oggi non è solo un luogo di produzione, ma un presidio culturale e un moltiplicatore dinamico di valore economico, capace di generare occupazione».

#### **I turisti stranieri apprezzano questo aspetto?**

«Sempre più stranieri vengono in Italia non solo per visitare le nostre città d'arte ma per conoscere i nostri vini e i nostri prodotti di eccellenza e vivere l'esperienza di una vendemmia e dell'imbottigliamento sul territorio. Anche l'ultimo rapporto del Turismo Dop di Qualivita dimostra l'interesse e rilevanza di questo fenomeno. Penso alle cantine, che hanno diversificato l'offerta di servizi, arricchendo l'esperienza con assaggi guidati, passeggiate tra i vigneti e attività didattiche che avvicinano gli ospiti al mondo del vino mentre trascorrono una vacanza.

Oggi la degustazione è molto più di un semplice assaggio, si trasforma anche in un'occasione per raccontare il legame tra il territorio e il vino».

#### **Il Ministero ha avviato incentivi per l'innovazione in agricoltura: a che punto siamo?**

«Abbiamo messo in campo interventi strutturali senza precedenti. Siamo il Governo che ha investito di più nella storia repubblicana nell'agricoltura, oltre 15miliardi di euro. Nel settore vitivinicolo siamo passati da 100 milioni del precedente PNRR a oltre 1 miliardo e 100 milioni con i bandi di filiera. A questi si aggiungono gli interventi sull'Agricoltura e sull'efficienza energetica, con migliaia di aziende già finanziate e una riduzione significativa dei costi delle bollette. Un asse strategico fondamentale è infine quello della ricerca e dell'innovazione, a partire dal sostegno alle TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita) su cui l'Italia ha scelto di investire con decisione. È una strategia che guarda al medio-lungo periodo e punta sulla programmazione, non sulla gestione dell

e emergenze». Gli agricoltori lamentano un'eccessiva burocrazia rispetto ad altri Paesi europei. «La semplificazione è una pri

orità politica. Un eccesso di burocrazia penalizza la compe

## Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

### Economia, consumi e società

---

titività e rallenta gli investimenti. In Europa lavoriamo per rendere le misure più accessibili. Servono regole chiare, tempi certi e meno carico burocratico, senza rinunciare alla qualità. Abbiamo digitalizzato le pratiche per il bando OCM, aveva dell'assurdo dover presentare nel 2026 dei documenti cartacei». Cosa fa il Masaf per sostenere concretamente i giovani agricoltori? «Il Governo sostiene i giovani agricoltori con misure concrete e strutturali. Con Coltivaltalia abbiamo stanziato 150 milioni di euro per facilitare l'accesso al credito e superare gli ostacoli iniziali legati a burocrazia e risorse finanziarie. Un asse centrale è l'accesso alla terra. Grazie a ISMEA mettiamo a disposizione oltre 8.400 ettari, concessi in comodato gratuito per dieci anni ai giovani tra i 18 e i 41 anni, con possibilità di riscatto a condizioni agevolate e abbiamo messo 120 milioni di euro sul nuovo bando Generazione Terra, che consente ai giovani di acquistare terreni con finanziamenti dedicati che arrivano fino al 100%. Investiamo anche su formazione e competenze e dal 2025 abbiamo raddoppiato il pagamento PAC per i giovani, portandolo da 100 a 200 euro per ettaro. Accanto alle misure economiche, rafforziamo la formazione tecnica con accordi per gli Istituti Agrari, come quello siglato con la Francia, e con strumenti innovativi come il Servizio Civile Agricolo, che ha coinvolto migliaia di ragazzi nella tutela dell'ambiente e nella valorizzazione dell'agroalimentare». Quanto conta la formazione negli istituti agrari? «Conta moltissimo. Senza formazione non c'è innovazione e senza innovazione non c'è competitività. Gli istituti agrari sono uno strumento strategico per trasferire competenze e cultura d'impresa. Quando sono diventato Ministro a Vinitaly erano pochi i ragazzi degli Istituti agrari che vedevano nel mondo del vino il loro naturale sbocco professionale. Quest'anno a Vinitaly ci sarà un'ampia partecipazione degli studenti e non mancherà il concorso enologico dedicato agli istituti agrari, che per la prima volta metterà a disposizione delle borse di studio. Investire sui giovani significa governare il cambiamento e costruirlo insieme guardando al futuro. Cosa apprezza di più di Vinitaly? »Vinitaly è il luogo in cui il vino viene raccontato nelle sue diverse dimensioni. È uno spazio di confronto tra imprese, istituzioni e territori ed è diventato un punto di riferimento mondiale, dove non si vende soltanto il vino ma si costruisce una visione strategica del settore». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Focus sull'EmiliaRomagna Biologico in forte crescita

*Fra le regioni più vitate d'Italia. La filiera accelera su sostenibilità e innovazione Nella classifica dei vitigni dominano il Trebbiano, il Sangiovese e poi le varie tipologie di Lambrusco*

GIORGIO COSTA

Resta il Trebbiano il re dell'uva emiliano-romagnola. L'Emilia-Romagna con i suoi produttori e consorzi sarà come sempre nel Padiglione 1. E con i suoi 52.564 ettari vitati, la regione si presenta al Vinitaly come una delle aree più vitate d'Italia - e al quinto posto per estensione dopo Veneto, Sicilia, Puglia e Toscana - con una filiera che accelera su sostenibilità e innovazione. Il bianco romagnolo resta saldamente in testa nei campi coprendo il 29% delle superfici vitate regionali, pari a circa 15.400 ettari, più del doppio del Sangiovese (fermo all'11%), seguito da Ancellotta (10%), Lambrusco Salamino (9%), Pignoletto (5%), Lambrusco Grasparossa (4%), Barbera (3%) e, con il 2% ciascuno, Croatina, Lambrusco di Sorbara, Merlot e Chardonnay. Geograficamente, la provincia con la maggiore estensione vitata resta quella di Ravenna, con oltre 15mila ettari, seguita da Reggio Emilia (8.535), Modena (8.182), Forlì (5.562). E nel 2025 i viticoltori emiliano-romagnoli hanno conferito in cantina quasi 8 milioni di quintali di uva, per un volume di vino finito pari a 5,37 milioni di ettolitri. Le imprese vitivinicole in Emilia-Romagna sono poco più di 14.000 (circa mille in meno in un anno), di cui circa 10.800 ditte individuali e oltre 3.200 società o altre forme di impresa, che gestiscono rispettivamente il 61% (31.400 ettari) e il 39% (20.300 ettari) della superficie vitata regionale.

Un dato che conferma il processo di riorganizzazione strategica che la filiera regionale sta affrontando, segnato da un minor numero di aziende, mediamente più strutturate, più orientate agli investimenti. In questo contesto, particolarmente interessante è il dato relativo alle certificazioni green: nonostante un calo del vigneto regionale di 671 ettari nell'ultimo triennio, in regione sono cresciute le estensioni dei vigneti biologici, passati dai 4.653 ettari di fine 2018 ai 5.800 ettari di fine 2025 (+24,6%), con una superficie che oggi copre l'11,03% (nel 2018 era il 9,1%) concentrata nelle province di Forlì-Cesena, Piacenza, Modena, Reggio Emilia e Bologna. Parallelamente sono cresciute anche le superfici dei vigneti in produzione integrata, passate da 6.194 ettari nel 2024 a 7.836 ettari nel 2025 (+ 27% rispetto al 2024 e + 9% rispetto al 2020), con un'espansione rilevante (circa il doppio) nelle province di Forlì e Rimini. Per quel che riguarda i consumi, nel 2025 in regione prosegue il trend che privilegia i vini bianchi leggeri a scapito dei rossi più strutturati, fenomeno che sta guidando anche le scelte di reimpianto: solo nel 2025, il 40% dei nuovi vigneti impiantati in regione è costituito da Trebbiano romagnolo, vitigno vocato alla produzione di bianchi freschi e, sempre più, di basi spumante. Sul fronte delle esportazioni, in un contesto internazionale segnato da volatilità e rallentamenti in diversi Paesi importatori, l'Emilia-Romagna ha chiuso il 2025 con un export vino pari a 433 milioni di euro (-7,27% rispetto al 2024, in linea con



## Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

### Economia, consumi e società

---

le performance del settore a livello nazionale), ma ha mantenuto la sua posizione tra le principali regioni vitivinicole italiane per valore delle esportazioni e capacità di presidio dei mercati esteri. Nel 2026 il sostegno regionale a favore dei produttori vitivinicoli supererà i 26 milioni, ripartiti su quattro aree di intervento: 12,5 milioni per le pratiche di reimpianto, 6 milioni per gli investimenti finalizzati a migliorare il rendimento globale delle cantine, 6 milioni per la promozione sui mercati esteri, 1,5 milioni per gli investimenti sulla sostenibilità dei vigneti. Giorgio Costa © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Dall'Unibo il vino del futuro «Tecnologie di precisione contro i cambiamenti climatici»

La professoressa Filippetti (Dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari): «Va ancora valorizzato il genome editing per aumentare la tolleranza ai patogeni»

LETIZIA GAMBERINI

di Letizia Gamberini Il vino del futuro attraverso la ricerca di oggi. All'Unibo, se si parla di settore viticolo, i principali ambiti di ricerca «sono concentrati sugli studi delle tecniche colturali sostenibili per contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico». A tracciare il quadro è Ilaria Filippetti, associata del Dipartimento di Scienze e tecnologie Agro-alimentari.

### Professoressa, quali sono le azioni?

«Ad esempio contrastare i danni da scottature e riduzioni produttive attraverso la gestione delle risorse idriche, le tecniche di gestione della chioma e del suolo. Tali tecniche possono riguardare l'utilizzo di trattamenti con polveri di roccia (caolino, zeolite a chabasite), l'installazione di impianti di irrigazione climatizzante, l'applicazione di reti ombreggianti e la rimozione di parti della chioma. Un altro obiettivo della ricerca è quello di ridurre la concentrazione zuccherina delle uve in vigneto, anche al fine di ottenere vini low-alcohol naturali. Questo ed altri ambiti di ricerca, come la individuazione della diffusione di patogeni da quarantena molto pericolosi come la Flavescenza dorata, vengono perseguiti con l'applicazione delle strategie di viticoltura di precisione basate sull'utilizzo di sensori prossimali o da satellite».

### Quali sono le trasformazioni in atto nel settore?

«Le trasformazioni in atto riguardano la riduzione delle superfici in aree non vocate (ad esempio caratterizzate da stress multipli); cambiamento delle densità di impianto e scelta di portinnesti adatti al clima che cambia. E poi la scelta di forme di allevamento caratterizzate da chiome in grado di schermare i grappoli dall'eccesso radiativo e opportuna scelta dei versanti e dell'orientamento dei filari; scelta delle varietà, anche minori e locali, caratterizzate da elevati livelli acidici e buon accumulo di sostanze polifenoliche. Infine, utilizzo di sistemi decisionali per individuare in maniera precoce zone di rischio abiotico e biotico al fine di gestire i trattamenti fitosanitari in maniera sostenibile».

### Cambierà la viticoltura nel prossimo futuro? E come?

«La viticoltura nel prossimo futuro deve prevedere una più accurata caratterizzazione delle aree destinate a vigneto con strumenti di precisione al fine di mantenere l'ottenimento di vini territoriali, associati a specifiche varietà, ma in linea con le tendenze del mercato». Altre misure? «Una maggiore



## Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

### Economia, consumi e società

---

automazione delle pratiche ordinarie quali la gestione del suolo e dei trattamenti antiparassitari. Adeguamento delle normative come quelle delle Denominazione di Origine in relazione all'adattamento delle condizioni climatiche nelle aree di produzione: ad esempio con l'introduzione dell'irrigazione dove non era ammessa o l'ampliamento dei limiti previsti sulle densità di impianto». Le ricerche sui vitigni resistenti a che punto sono? «I vitigni resistenti, o meglio tolleranti ai principali patogeni della vite (peronospora e oidio), sono ottenuti da progetti di miglioramento tradizionale per incrocio e sono coltivabili in Italia da oltre un decennio. Il loro numero sta aumentando. Quelli che abbiamo valutato in Emilia-Romagna non ci sono sembrati adatti perché mostrano una elevata precocità di maturazione e una tolleranza ai patogeni non sempre elevata. Grazie ai progressi della ricerca ci saranno nuove selezioni disponibili, che possono rappresentare una opportunità per tentare di contenere il numero di trattamenti necessari per contrastare i due patogeni fungini più pericolosi. Resta da valorizzare appieno il potenziale del genome editing». Di cosa si tratta? «È una tecnologia che potrebbe permettere di intervenire in modo mirato sui genotipi delle varietà tradizionali. Attraverso modifiche precise, sarebbe possibile aumentare la tolleranza ai patogeni e agli stress abiotici legati al cambiamento climatico, preservando gli altri caratteri distintivi dei vitigni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Italia Oggi

## Economia, consumi e società

Il 2025 è l'anno del sorpasso: le vendite della Dop sui mercati esteri superano quelle domestiche

### PARMIGIANO REGGIANO A 4 MLN

Ricavi in crescita con gli Usa primo mercato, in calo i volumi in Italia

Il 2025 passerà alla storia della Dop più importante d'Italia come l'anno del «sorpasso». Per la prima volta, il Parmigiano Reggiano ha visto le vendite sui mercati esteri superare quelle domestiche, con il 50,5% delle forme spedite oltre confine (quasi 75 mila tonnellate). Un risultato che trascina il giro d'affari al consumo del settore aggregato alla cifra record di 3,96 miliardi di euro, nonostante una contrazione dei volumi in Italia pari al 10%. A spingere i ricavi a quasi 60 milioni del Consorzio è stata soprattutto la tenuta dei listini, con quotazioni in salita: il prodotto stagionato 24 mesi è balzato a 15,59 euro al chilo, segnando un incremento di ben 24,8% rispetto all'anno precedente. «Il concetto di creazione di valore sta superando quello dei volumi sottolinea Riccardo Deserti, direttore del Consorzio. Anche se i chili prodotti non sono variati drasticamente, la spesa complessiva dei consumatori mondiali per il Parmigiano Reggiano è cresciuta di oltre 470 milioni di euro in un solo anno. Questo dimostra che il valore del prodotto è riconosciuto e accettato dal mercato». Tuttavia, dietro i numeri record del bilancio 2025, emerge un mercato che si muove a due velocità e che riflette le difficoltà del potere d'acquisto delle famiglie. Da un lato la produzione corre veloce con 4,19 milioni di forme, dall'altro in Italia l'aumento dei prezzi al dettaglio ha innescato una flessione del mercato interno. Un'esplosione dell'offerta che va gestita con prudenza, avverte ancora Deserti: «La sfida attuale è gestire l'esuberanza produttiva. I prezzi interessanti hanno spinto a una produzione elevata rispetto alla programmazione. Per questo siamo intervenuti con un piano di oltre 15 milioni di euro destinato a rallentare la spinta e riportarla a una crescita coerente intorno al 2% annuo». Non è calato il numero di acquirenti, ma la frequenza con cui il prodotto finisce nel carrello: gli italiani non abbandonano la Dop ma ne acquistano in porzioni più piccole, erodendo le vendite della GDO, che ha perso oltre l'11% in tonnellate. Al contrario regge l'industria (+4,9%), segno che il Parmigiano Reggiano è sempre più richiesto come ingrediente premium per il comparto alimentare di alta gamma. Su questo fronte, la visione del presidente Nicola Bertinelli impone un cambio di passo nel fuori casa: «Finora molti ristoratori, per risparmiare pochi centesimi a piatto, sacrificano la qualità. Il prodotto non deve più essere un semplice ingrediente nascosto, deve diventare il re del piatto'. Vogliamo che sia il consumatore a entrare in un ristorante e a chiedere una specifica stagionatura». La mappa della crescita evidenzia un'area UE che tiene le posizioni, mentre i mercati esteri crescono mediamente del 3,4%, con performance brillanti dal Regno Unito (+8%), e dal Canada (+9%). Le piazze asiatiche riportano invece pesanti flessioni, specialmente in Giappone e Cina, penalizzate da una congiuntura economica locale poco favorevole. Gli Stati Uniti si confermano il primo hub estero per Parmigiano Reggiano con oltre 16.400 tonnellate, ma la crescita



## Italia Oggi

### Economia, consumi e società

---

è quasi piatta, fermandosi allo 0,6%, a causa delle incertezze normative e tensioni geopolitiche che hanno rallentato gli scambi. Nonostante la frenata, Bertinelli vede nel mercato americano un enorme potenziale inespresso: «Oggi l'export pesa per oltre il 47% e gli Stati Uniti ne rappresentano il 22%, circa il 10% della produzione totale. È un mercato dove vediamo grandi margini perché siamo ancora solo al 9% del totale del settore parmesan'». Una fiducia che si estende anche ad altre aree: «Guardando agli altri mercati prosegue Bertinelli prevedo un futuro positivo per la Spagna e per i paesi nordici, come Norvegia e Svezia, mentre Francia e Germania stabilizzeranno i consumi. Stiamo già guardando al sud-est asiatico e all'Indonesia, e seguiamo con attenzione il lavoro politico sugli accordi di libero scambio in Australia per tutelare le denominazioni geografiche». A sostegno di questa espansione resta la solidità di una filiera composta da oltre duemila allevatori e 287 caseifici che trasformano il 15,5% della produzione nazionale di latte vaccino. Sul territorio, Parma guida la classifica produttiva, seguita da Reggio Emilia e Modena. Il valore della produzione a 2,15 miliardi di euro garantisce la tenuta del comparto, ma per il 2026 l'ombra dei dazi USA al 25% (tra tariffe storiche e aggiunte recenti) impone un rallentamento degli scambi. La risposta strategica passa per un piano massiccio di investimenti in marketing (per cui sono previsti investimenti per 34,3 milioni di euro) e sulla diversificazione, come spiega ancora il presidente: «Il tema vero è la brand awareness: se chiedi a cento americani cos'è il Parmigiano Reggiano, lo associano alla bandiera italiana ma non sanno davvero cosa sia. Per questo stiamo usando grandi «megafoni» come la NFL o il tennis a Miami: vogliamo intercettare miliardi di persone per spiegare che il nostro non è il parmesan con la bandierina americana sopra. Se i consumi storici dovessero frenare, noi aumenteremo gli investimenti per allargare il bacino di utenti». Un approccio che Carmine Forbuso, direttore marketing del Consorzio, declina sul piano dell'autenticità: «Non vogliamo solo vendere, vogliamo creare consumatori dotti e consapevoli. A differenza di altri brand che devono costruire esperienze artificiali, noi abbiamo una forza autentica: i nostri magazzini sono luoghi di lavoro reali e mostrare la verità del nostro mestiere ha un valore inestimabile che dobbiamo mettere a sistema nella nostra strategia globale». La novità più rilevante è il progetto turismo: la sfida è trasformare il territorio in una destinazione organica integrando la realtà dei caseifici all'elemento di esperienzialità. «Non parliamo più solo di un formaggio spiega Cristiano Casa, destination manager del Consorzio ma di un luogo da visitare: un'opportunità per vivere il territorio in modo autentico, seguendo il modello di realtà consolidate come lo Champagne o il Chianti». Il piano, finanziato interamente da capitali privati, punta a triplicare i visitatori entro il 2029, portandoli a quota 300mila, intercettando quella fetta di viaggiatori che ricerca esperienze legate all'identità dei luoghi. «Il turismo Dop' prosegue Casa risponde a questa domanda di autenticità e sostenibilità, valorizzando aree interne che resterebbero altrimenti ai margini dei flussi principali». L'obiettivo finale è l'integrazione totale tra prodotto e accoglienza, se i mercati globali si fanno difficili e le frontiere si chiudono, il piano di Parmigiano Reggiano è chiaro: smettere di inseguire il consumatore e portarlo direttamente dentro

# Italia Oggi

## Economia, consumi e società

---

il caseificio. (riproduzione riservata) Beatrice Maddaloni

## Il Progetto Turismo del Consorzio Parmigiano Reggiano Viaggio sensoriale tra abbinamenti e promozione del territorio

Lo stand del Consorzio Parmigiano Reggiano si trasforma in una vetrina con il Progetto Turismo. Il Parmigiano Reggiano porta a Vinitaly (in programma a Veronafiere da domenica 12 a mercoledì 15 aprile) un'esperienza che va oltre la semplice degustazione. Lo stand del Consorzio (Padiglione 1, Stand B11) diventa una meta per i foodies e gli amanti del buon vivere, in cui il gusto inconfondibile della Dop (prodotto identitario del Made in Italy ottenuto ancora oggi con soli tre ingredienti, latte, sale e caglio, e una lavorazione artigianale tramandata da secoli) si intreccia con l'arte del pairing e il fascino dell'accoglienza emiliana. Nel corso di Vinitaly, il formaggio verrà abbinato ai vini di Cantina Settecani, Consorzio Tutela Vini Valpolicella (con un focus speciale su Valpolicella Superiore, Recioto e Amarone), Consorzio Vini di Parma, Cantine Florio, Cantine Intorcica e Vigna Petrusa in collaborazione con l'app Godivino. Le degustazioni sono curate da APR - Associazione Assaggiatori Parmigiano Reggiano, il punto di riferimento per la cultura sensoriale della Dop: attraverso un'ampia offerta di corsi teorico-pratici (organizzati nelle città della zona d'origine e a Milano, Roma e in altri capoluoghi d'Italia), l'Associazione ne valorizza l'evoluzione delle caratteristiche organolettiche nel tempo, diffondendone la cultura e rendendo la degustazione un'esperienza rigorosa e accessibile. Inoltre, domenica 12 aprile la fiera si aprirà con il suggestivo taglio della forma per l'inaugurazione del Padiglione Emilia-Romagna alla presenza dello chef stellato Carlo Cracco, figura di riferimento della cucina italiana contemporanea e ambasciatore nel mondo dell'eccellenza gastronomica nazionale, a dimostrazione del ruolo centrale della Dop nella ristorazione d'autore. Un momento di celebrazione che si ripeterà lunedì 13 aprile e verrà dedicato al ministro Francesco Lollobrigida e all'europarlamentare Christophe Hansen, in una giornata che vedrà anche la presentazione di un'altra prelibatezza della tradizione regionale che contiene Parmigiano Reggiano: l'erbazzone reggiano Igp. Ma la presenza al Vinitaly è solo l'antipasto di un viaggio più grande. Per inaugurare il Progetto Turismo, il Consorzio trasforma il suo stand in una vetrina sul territorio d'origine, rafforzando una strategia che punta a fare del Parmigiano Reggiano un love brand e una destinazione turistica: un ecosistema unico che comprende caseifici, magazzini di stagionatura, aziende agricole e un patrimonio culturale e paesaggistico distintivo. Un progetto ambizioso, supportato da investimenti interamente privati, che punta a far evolvere l'esperienza del visitatore con l'obiettivo di passare dagli 85mila attuali a 300mila viaggiatori entro il 2029. In questa prospettiva, il Consorzio sta strutturando un'offerta sempre più organizzata e accessibile, capace di intercettare un turismo enogastronomico internazionale in forte crescita e di generare valore per l'intera area di origine. Nel Progetto Turismo' si inserisce anche Caseifici Aperti', in programma il 23 e 24 maggio 2026, un appuntamento chiave per vivere in prima



## Italia Oggi

### Economia, consumi e società

---

persona il territorio della Dop: oltre 50 caseifici nelle cinque province di produzione apriranno le porte al pubblico, offrendo la possibilità di assistere alla lavorazione, partecipare a degustazioni, acquistare direttamente dai produttori e vivere esperienze gastronomiche autentiche. Proprio per invitare il pubblico a vivere questo viaggio in prima persona, allo stand del Consorzio a Vinalty si alterneranno 9 caseifici produttori, tre per giornata: un'occasione preziosa per incontrare gli artigiani della Dop, godere di assaggi in purezza e scoprire come prenotare le visite guidate nei caselli, trasformando la degustazione in un'esperienza che continua oltre la fiera, fino al cuore del territorio di produzione. (riproduzione riservata)

## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

#### I colossi della bistecca di Wall Street colpiti da utili in calo e scioperi

Matteo Meneghella

Mai così in basso. Nel 2025, secondo il rapporto annuale del Dipartimento dell'Agricoltura, il numero dei capi di bestiame negli Stati Uniti è calato di un altro 1% rispetto al 2024: la consistenza della mandria di vacche da carne nazionale è scesa a 27,9 milioni di unità, il livello più basso dal 1961, a causa dell'aumento del prezzo dei mangimi e della siccità. Cattive notizie per i Big Four del settore, vale a dire Tyson **Food**, Jbs, Cargill, National Beef Packing, che da soli controllano l'85% del mercato. Con l'attività di macellazione praticamente dimezzata, gli allevatori hanno goduto dei prezzi di vendita più alti di sempre; i margini dei confezionatori, invece, sono crollati, scendendo dal 13% al 5%, mentre anche le grandi catene della ristorazione (come per esempio Texas Roadhouse, quotata al Nasdaq) hanno incassato il colpo, costrette a ritoccare verso l'alto i prezzi dei menù, in un panorama in cui l'inflazione sta già comprimendo i **consumi**.

Tornando all'analisi dei soli confezionatori, è paradigmatica la performance del segmento beef di Tyson **Food**, che nell'ultimo anno ha registrato una perdita operativa rettificata di 426 milioni di dollari a causa dei costi record dei capi di bestiame, un risultato che segue quello negativo del 2024 (381 milioni) e che dovrebbe essere confermato anche quest'anno, con un «rosso» atteso tra i 400 e i 600 milioni, portando a oltre un miliardo di dollari il prezzo pagato dal gruppo americano per la «beef squeeze», cioè lo spazio di margine sempre più stretto (o inesistente) tra i costi per comprare il bestiame e l'impossibilità a scaricare i prezzi sui consumatori a valle. Tyson Foods sta provando a rimediare e a gennaio ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Lexington (Nebraska) con la perdita di 3.200 posti di lavoro. Le scelte di ristrutturazione pagano, con il titolo che da inizio anno ha messo a segno una crescita di oltre il 10%. Un progresso sostenuto anche dal fatto che la divisione chicken del gruppo sta vivendo una situazione diametralmente opposta, con l'utile operativo rettificato balzato nel 2025 a circa 1,48 miliardi di dollari (circa un miliardo l'anno precedente): in questo ambito, Tyson ha registrato il suo quinto trimestre consecutivo di crescita dei volumi a inizio 2026, con vendite trimestrali che hanno superato i 4,2 miliardi di dollari.

Anche la brasiliana JBS ha salvato i conti solo grazie alla controllata nel segmento del pollame, Pilgrim's Pride, che ha generato l'anno scorso oltre un miliardo di utili, sfruttando la fase di forte redditività del settore avicolo. Per il resto, la razionalizzazione dei costi del comparto bovino è stata la scelta prioritaria della filiale JBS Usa, primo produttore sul suolo americano, che ha chiuso un sito produttivo a Riverside, licenziando quasi 400 dipendenti. Anche in questo caso, il piano di taglio dei costi è stato accolto con favore dal mercato, ma metterlo in pratica non è così facile.



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

---

Proprio in queste settimane la filiale della multinazionale brasiliana si è trovata a dovere affrontare il più grande sciopero nel settore dagli anni Ottanta, una protesta che rischia di paralizzare ulteriormente un mercato già in difficoltà: alle 5:30 dello scorso 16 marzo i 3.800 lavoratori dello stabilimento di Greeley, in Colorado, hanno lasciato la fabbrica, rientrando solo lo scorso 6 aprile, dopo tre settimane di sciopero. L'azienda ha accettato di tornare a sedersi al tavolo per discutere un nuovo contratto: i lavoratori chiedono aumenti salariali per contrastare l'inflazione, il rimborso delle costose attrezzature di sicurezza (attualmente a carico dei dipendenti) e migliori condizioni sanitarie. L'impianto di Greeley è uno dei più grandi del Paese, capace di lavorare circa 6mila capi al giorno (il 5-7% della capacità totale degli Stati Uniti). L'interruzione dell'attività di un hub di queste dimensioni rischia di aggravare la scarsità di offerta e spingere i prezzi del manzo verso nuovi record, a danno di tutto il comparto. In difficoltà, infatti, è anche il gigante Cargill, costretto a una drastica cura dimagrante: l'azienda, che nel 2025 ha toccato il livello di fatturato più basso degli ultimi cinque anni, ha a sua volta avviato in questi mesi una ristrutturazione senza precedenti, eliminando circa 8mila posti di lavoro (il 5% della forza lavoro globale) e accorpando le sue unità di business da cinque a tre. Infine anche National Beef (controllata dal colosso brasiliano Marfrig) ha registrato nel 2024 un utile netto di «soli» 49 milioni di dollari, segnando un crollo verticale rispetto ai 277 milioni dell'anno precedente. L'anno scorso la discesa è proseguita e il 2025 si è chiuso con una perdita netta stimata di 127 milioni di dollari. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## L'export alimentare di UnionFood in crescita del 9,2%

Vale 25 miliardi di euro (+9,2%) l'export italiano dei settori rappresentati da Unione italiana **food** nel 2025: un valore pari al 42% del totale esportato dall'intera industria alimentare italiana. Trentuno miliardi di piatti di pasta, oltre un mld di gelati, quattro mld di tavolette di cioccolato. E ancora, 43 miliardi di tazzine di caffè e una quantità di prodotti da confetteria come caramelle, praline, gomme da masticare sufficiente a riempire 28 piscine olimpioniche.

Questi i numeri, messi in evidenza dall'associazione di categoria che aderisce a Confindustria e che riunisce 530 aziende e oltre 900 marchi in occasione della terza Giornata nazionale del made in Italy (15 aprile), che confermano il cibo italiano come fenomeno culturale globale.

Guardando all'andamento dei singoli comparti, a fare da traino sono caffè (+24,6%), confetture (+20,2%), confetteria (+20,1%), gelati (+18,8%), cacao e cioccolato (+18,4%). Performance rilevanti anche per surgelati (+9,1%) e prodotti da forno (+6,4%), mentre la pasta si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2024. A livello geografico spiccano Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Spagna e Polonia, che anche nel 2025 si confermano i mercati di destinazione maggiormente strategici.

Per svelare questo patrimonio al mondo, Unione italiana **food** rilancia il «Tour del made in Italy 2026», un ciclo di video-interviste a cinque imprenditrici e imprenditori delle Aziende associate, che per questa edizione saranno Enrico Vergnano (Caffè Vergnano), Carlotta Fabbri (Fabbri 1905), Camilla Colussi (gruppo Colussi), Vittoria Mezzadri Majani (Majani 1796) e Dario Roncadin (Roncadin).



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

#### Ristorazione in crescita, ma perde lavoratori

Enrico Netti

**Consumi** e valore aggiunto in leggera crescita, occupazione in caduta mentre cresce il ruolo dei familiari nelle attività. Sono i punti cruciali del mondo dei pubblici esercizi secondo il Rapporto Ristorazione 2026 presentato ieri da Fipe-Confcommercio. Lo scorso anno i **consumi** hanno raggiunto i 100 miliardi con un +3,7% sul 2024 mentre il valore aggiunto creato dal comparto usando materie prime, personale e servizi a prezzi correnti raggiunge i 59,3 miliardi. Cala a doppia cifra (-10,3%) il numero dei dipendenti con la perdita di oltre 114mila addetti mentre le aziende hanno crescenti difficoltà nel reperire il personale e nel settore i lavoratori sono circa un milione. Poco più del 37% delle imprese ha una struttura familiare con il titolare coadiuvato dai congiunti in circa il 70% dei casi.

Nel corso del 2025 ha cessato l'attività l'1% delle aziende che ora superano le 324mila unità. La maggiore contrazione si registra tra i bar (-2,2%), stabili i ristoranti (-0,4%) mentre il settore banqueting e ristorazione collettiva segna un +3,5%. «Il Rapporto ci restituisce l'immagine di un settore che resiste al rallentamento dell'economia, registrando una crescita del valore aggiunto e dei **consumi**, a conferma di quanto la ristorazione sia un pilastro irrinunciabile della vita quotidiana degli italiani - ha detto Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe Confcommercio durante la presentazione del rapporto -. Le crescenti difficoltà delle imprese nel reperimento del personale trovano riflesso nella flessione dell'occupazione dipendente, confermando l'esigenza di politiche attive che favoriscano l'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro, la continua riqualificazione professionale e una migliore strategia sugli orientamenti scolastici per i giovani.

Non è vittimismo, il settore non ha ancora il riconoscimento istituzionale che meriterebbe».

Pesa inoltre il clima d'incertezza che rende le scelte di investimento più mirate. Nel 2025 il 28,4% delle imprese ha realizzato ammodernamenti, il 25,8% li ha in programma nel 2026.

Inoltre il settore è labour intensive e soffre per un handicap nella produttività perché il valore aggiunto cresce meno rispetto alle ore lavorate. In più le imprese scontano un nuovo mix dei **consumi** dettato dal calo della capacità di spesa. Secondo i dati Fipe calano gli ingressi nei pubblici esercizi in tutte le occasioni di consumo con una flessione della spesa per la pausa per gli snack e l'aperitivo-happy hour. Ci sono un paio di eccezioni: la prima colazione che gli under 34 stanno scoprendo in una versione più ricca che aumenta il valore della consumazione e il dopo cena. È il momento conviviale che può essere la serata al pub, in birreria o discoteca con un aumento degli ingressi e della spesa. La tenuta del comparto è soprattutto legata al turismo internazionale che dal dopo Covid ha visto crescere presenze e **consumi**. Per il 2026 si confida in una tenuta della domanda interna mentre quella internazionale



**Il Sole 24 Ore**  
**Economia, consumi e società**

---

dovrebbe aumentare perché l'Italia è considerata una destinazione sicura, lontano delle aree di crisi. ©  
RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Italia Oggi

### Innovazione e mondo digitale

a ruota libera

#### Con l'IA non si può andare in ordine sparso

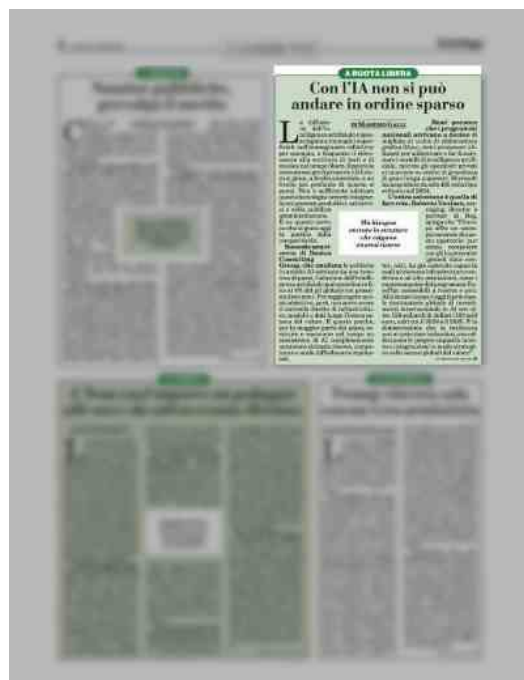
MASSIMO GALLI

La diffusione dell'**intelligenza artificiale** è spesso legata a immagini superficiali nell'immaginario collettivo: per esempio, è frequente il riferimento alla scrittura di testi e di musica nel tempo libero. Eppure la scommessa per il presente e il futuro si gioca, a livello aziendale, a un livello più profondo di quanto si pensi. Non è sufficiente adottare questa tecnologia: occorre integrarla nei processi produttivi, nei servizi e nella pubblica amministrazione. È su questo terreno che si gioca oggi la partita della competitività. Secondo una ricerca di Boston Consulting Group, che analizza le politiche in ambito AI adottate da una trentina di paesi, l'adozione dell'**intelligenza artificiale** può contribuire fino al 4% del pil globale nei prossimi dieci anni. Per raggiungere questo obiettivo, però, non serve avere il controllo diretto di infrastrutture, modelli e dati lungo l'intera catena del valore. E questo perché, per la maggior parte dei paesi, costruire e sostenere nel tempo un ecosistema di AI completamente autonomo richiede risorse, competenze e scala difficilmente replicabili.

Basti pensare che i programmi nazionali arrivano a decine di migliaia di unità di elaborazione grafica (Gpu), cioè i processori utilizzati per addestrare e far funzionare i modelli di **intelligenza artificiale**, mentre gli operatori privati si muovono su ordini di grandezza di gran lunga superiori: Microsoft ha acquistato da sola 485 mila Gpu soltanto nel 2024.

L'unica soluzione è quella di fare rete. Roberto Ventura, managing director e partner di Bcg, spiega che "l'Europa offre un esempio concreto di questo approccio: pur senza competere con gli hyperscaler (grandi data center, ndr), ha già costruito capacità reali attraverso infrastrutture condivise e ad alte prestazioni, come i supercomputer del programma EuroHpc accessibili a ricerca e pmi.

Allo stesso tempo è oggi il principale destinatario globale di investimenti internazionali in AI con oltre 120 miliardi di dollari (103 mld euro, ndr) tra il 2024 e il 2025. È la dimostrazione che la resilienza non si costruisce isolandosi, ma rafforzando le proprie capacità interne e integrandosi in modo strategico nelle catene globali del valore".



## La Verità Segnalazioni

### PUBBLICO & PRIVATO

## Va male pure il verde L'Oscar dei flop lo vince Farinetti

*Dopo le disavventure con Fico e Eataly, l'imprenditore vicino alla sinistra chiude i negozi del centro commerciale Green Pea*

DI CARLO CAMBI

Carlo Cambi L'oscar dei flop non glielo toglie nessuno. Si difenderà dicendo che ha dato spazio ai figli. È la strategia Gianni Zonin, sempre dalle parti del vino siamo: dare tutto ai ragazzi prima che il clima si faccia pessimo. Eh già perché lottare contro il riscaldamento globale comporta dei sacrifici. Lo sa bene Natale Farinetti in arte Oscar che vede naufragare anche la sua ultima meravigliosa idea: il pisello verde detto anche Green Pea che chiude dopo neppure sei anni. È diventata una costante per Farinetti: dopo aver dovuto cedere per eccesso di debiti la maggioranza di Eataly a Investindustrial di Andrea Bonomi ora contempla le macerie di quello che doveva essere il più Fico di tutti: 25 milioni di debiti accumulati. Le **Coop** che lo avevano sostenuto sono scappate. Ora non si sa se sia un lunapark con annesso servizio di salamelle alla periferia di Bologna dopo aver avuto generosi sostegni dai «compagni» del Comune e della Regione Emilia Romagna o cos'altro. Gli ha cambiato nome in Grand Tour, ma il risultato non è mutato: altri 4,7 milioni di perdita nel 2025. A Bologna il compagno Farinetti comincia ad avere contro anche i sindacati: a fine aprile licenzia altri quattro dipendenti. Quando aprì aveva promesso sei milioni di visitatori, cento posti di lavoro: mai visto più di mezzo milioni di persone e a lavorarci sono meno di venti. Ora pure il pisello verde gli è rimasto sullo stomaco. Il profeta del made in Italy buono, pulito e giusto per dirla con Carlin Petrini il guru di Slow Food che dietro pagamento di un po' di pendenze di Pollenzo ha incoronato Natale ha fatto l'ennesimo flop. Anche stavolta, come tutte le altre volte per gentile e interessata intercessione della politica di sinistra, aveva riempito gli spazi della sua astronave verde accanto al Lingotto a Torino con aziende molte anche a capitale pubblico per far vedere che il futuro è verde.

Green Pea sorge nell'ex area della Carpano da sempre appetita da Farinetti. Ci fu un tempo in cui l'allora sindaco comunista Sergio Chiamparino al questuante ex grossista di elettrodomestici che voleva lo spazio in comodato d'uso gratuito rispose «esageruma ne» (non esageriamo). Altri hanno risposto diversamente, ma il finale di partita è sempre lo stesso: Farinetti apre, raccoglie e poi quando viene Natale smonta.

Così due giorni fa Francesco Farinetti, uno dei figli dell'Oscar executive chairman di Green Pea, ha annunciato che si chiude. Quello che doveva essere l'atelier della moda sostenibile, delle energie pulite, dello stile di vita verde diventa un mega loft che sarà occupato da due aziende che ci piazzano gli impiegati e pagano l'affitto. Resta attivo all'ultimo dei cinque piani di questo edificio tutto legno e cristalli che doveva essere la quinta essenza della sostenibilità - evidentemente esclusa quella economica



## La Verità

### Segnalazioni

---

- il cosiddetto Otium lo spazio dove si nuota nella piscina a sfioro, si sorseggiano spumanti nature, si spilucca qualcosa e, per dirla alla Nanni Moretti, si vede gente e si dicono cose. Hanno provato a mascherare il fallimento dell'idea di Oscar ma non da oscar nascondendosi dietro uno slang bocconiano che poco s'addice a chi viene dalle Langhe e si è auto-proclamato difensore dei contadini. Spiega il giovin Farinetti: «Quando abbiamo aperto nel 2020, il progetto aveva due anime: quella dei servizi e quella del retail; tutta la parte legata ai servizi, soprattutto in chiave green, funziona molto bene, ma per la vendita di prodotti direttamente ai clienti le difficoltà sono maggiori. L'online ha cambiato le abitudini. Inoltre, la nostra proposta era volutamente molto verticale sul green». Capito? I cento negozi di Green pea erano sempre vuoti: chi vendeva abbigliamento, biciclette, bioplastiche se n'è scappato. Erano rimasti a guardia del pisello solo quelli costretti dalla politica: i piazzisti di energia verde assai legati ai contributi per le rinnovabili. Ci sta che una frazione delle nostre bollette sia servita anche a concimare il pisello verde che però è marcito sulla pianta! L'investimento iniziale fu di 50 milioni: Green pea non ha mai chiuso un bilancio in attivo. All'apertura Farinetti pareva Babbo Natale: aveva promesso 200 posti di lavoro e una verità messianica: «Green pea si pone l'obiettivo di dimostrare che vi è la possibilità, subito, di vivere in armonia con il Pianeta senza rinunciare al bello». È finita che là dove c'era il verde ci sarà una città d'impiegati per dirla col Celentano della via Gluck. Tra un po' si rivedrà Oscar Natale Farinetti in tivvù, magari a la 7, a raccontare le sue magnifiche sorti e progressive. Del resto è in sintonia con la sinistra: i suoi sogni fatti ad Alba di solito svaniscono smentiti dal mercato (che è roba da capitalisti e se la piglia con lui). Matteo Renzi lo voleva ministro dell'agricoltura. E questo spiega quasi tutto.